

GIORNATA DELLA RICERCA 2021

Dipartimento di Lingue e Culture Moderne



Università
di Genova

DLCM DIPARTIMENTO
DI LINGUE E CULTURE MODERNE

I testi raccolti in questo documento descrivono sinteticamente alcuni dei progetti attualmente in corso presso il Dipartimento di Lingue e Culture Moderne dell'Università di Genova. Il documento accompagna la Giornata della Ricerca del Dipartimento del 23 novembre 2021, un momento di condivisione volto a favorire la collaborazione interna fra ricercatori che si muovono su vari settori disciplinari, e che portano avanti linee di ricerca diverse ma con punti di contatto da cui potrebbero nascere nuovi progetti.

Indice

Marco Bagli	2
Chiara Benati	3
Elisa Bricco	6
Michaela Bürger-Koftis	8
Alessia Cassani	9
CIRM: Centro Interateneo di Ricerca sulle Metafore	11
Ana Lourdes De Hériz, Florencia Ferrante	12
Elena Errico	14
Giorgia Esposito	15
Chiara Fedriani, Irene De Felice	16
Davide Finco	18
Anna Giaufret	20
Claudia Händl	22
Simona Leonardi	24
Domenico Lovascio	27
Paola A. Nardi	29
Ramona Pellegrino	30
Luca Pisano	32
Giovanna Puppini	34
Laura Quercioli	36
Francesca Strik Lievers	38
Simone Torsani	40

Linea di ricerca: Linguaggio figurato

SSD L-LIN/12– ERC SH4_1; SH4_8; SH4_9

Linguistica sensoriale / Sensory linguistics

Marco BAGLI

Parole chiave: *embodiment*, gusto, metafore, metonimia, figuratività, salienza, i sensi

La mia ricerca si concentra principalmente sulla descrizione e concettualizzazione del senso del gusto in lingua inglese in un'ottica cognitiva. Da un punto di vista lessicografico, mi sono occupato di individuare quali sono le parole che descrivono e compongono il dominio semantico della percezione gustativa. Il senso del gusto per molti secoli è stato ritenuto un senso inferiore rispetto agli altri (insieme all'olfatto), e non ha ricevuto un'adeguata attenzione da parte delle scienze umane, al punto che diversi studiosi hanno ritenuto che le lingue umane non avessero strumenti lessicali adeguati a descrivere tali sensazioni. I termini che si riferiscono unicamente al gusto in inglese riflettono i meccanismi percettivi di base (dolce, salato, amaro, aspro), ma i parlanti madrelingua riconoscono molti altri termini che possono descrivere la percezione gustativa. I meccanismi lessicali, semantici e cognitivi che consentono l'arricchimento del vocabolario del gusto sono principalmente la metafora, la metonimia, e la natura multisensoriale dell'esperienza.

Inoltre, i significati figurati (non-letterali) che le parole del gusto assumono in inglese sono spesso dettati dall'esperienza umana, e sono vincolati alla specificità delle reazioni chimiche che avvengono nei nostri corpi quando percepiamo i diversi gusti. Queste reazioni si sono sviluppate nell'arco di millenni di evoluzione, e sono rimaneggiate a livello cognitivo dal sistema linguistico dell'inglese per creare significato. Ad esempio, l'uso frequente della parola *sweet* 'dolce' per descrivere l'amore, l'amicizia, e l'affetto può essere spiegato da un punto di vista *embodied* tenendo in considerazione che l'assunzione di zuccheri (le sostanze che tipicamente hanno un gusto dolce) scatena un meccanismo fisiologico di appagamento, che scatena il rilascio di endorfine, responsabili dell'esperienza del piacere. Lo stesso vale per le altre sensazioni fondamentali della percezione gustativa.

Gli sviluppi futuri di ricerca riguardano la valenza emotiva delle parole associate al gusto (nello specifico) e alla percezione (in generale), per cercare di comprendere se la dimensione valutativa del lessico della percezione sia il frutto di una concettualizzazione metaforica/metonimica (secondo il modello della linguistica cognitiva) o se invece siano parte integrante della loro rappresentazione semantica (secondo il modello psicolinguistico).

PUBBLICAZIONI

Bagli, M. (2016). Shaking off so good a wife and so sweet a lady: Shakespeare's use of taste words. *Journal of literary semantics* 45, 2, 141-159.

Bagli, M. (2017). Tastes we've lived by – Taste metaphors in English. *Textus*, Issue XXX, Vol. 1, pp. 33-47.

Bagli, M. (2018). Defining taste in English informant categorization. In A. Baicchi, R. Digonnet, and J.L. Sandford (eds.), *Sensory Perceptions in Language, Embodiment and Epistemology. Studies in Applied Philosophy, Epistemology and Rational Ethics*, vol. 42, pp 155-175. Cham: Springer.

Bagli, M. (2021). *Tastes we live By. The linguistic conceptualization of taste in English*. Berlin: Mouton de Gruyter.

Linea di ricerca: Terminologia e lessicografia; linguistica storica
SSD L-FIL-LET/15 – ERC SH5_3, SH6_7

Tradizione e lessico specialistico della prima trattatistica chirurgica in lingua (alto- e basso) tedesca / Transmission and terminology of the earliest (High and Low) German surgical treatises

Chiara BENATI

Parole chiave: alto- bassotedesco, testi chirurgici, stampa vs. manoscritto, terminologia

La presente linea di ricerca nasce come naturale prosecuzione di una serie di progetti di ricerca che hanno portato, tra l'altro, all'edizione con commento terminologico della versione bassotedesca del *Buch der Chirurgia* di Hieronymus Brunswig e del frammento manoscritto di traduzione bassotedesca del *Feldtbuch der Wundarzney* di Hans von Gersdorff trasmesso, insieme a numerose interpolazioni (anch'esse oggetto di edizione da parte mia) nel manoscritto Copenhagen, KB, GKS 166 4to, fol. 1r-86v e si collega strettamente a un altro mio ambito di ricerca: la tradizione degli incantesimi e delle formule magiche in ambito germanico in generale e tedesco in particolare. Allo stato attuale la ricerca si prefigge: 1. di confrontare le versioni bassotedesche delle opere di Brunswig e von Gersdorff con particolare riferimento alle scelte traduttive adottate per la terminologia medico-chirurgica e 2. di avviare una riflessione di più ampio respiro sulla trasmissione manoscritta di testi originariamente nati per la stampa. Nonostante le numerose affinità tra le opere di Brunswig e von Gersdorff (entrambe redatte da chirurghi in possesso di una formazione militare, entrambe compilazioni di fonti autorevoli, entrambe stampate a Strasburgo nell'arco di soli 20 anni), le versioni bassotedesche di questi testi presentano molte differenze a livello non solo di mezzo di trasmissione, ma anche di approccio, struttura, destinatari attesi. Tuttavia, a livello terminologico, entrambi i testi mostrano scelte analoghe dettate dallo stesso bisogno di univocità, ma anche dall'imprescindibile ruolo della terminologia classica che funge da struttura di quella che Pörksen chiama, con una metafora architettonica, *Fachwerksprache* e ne garantisce la comprensione al di là dell'arbitrarietà dei termini volgari. Per quanto riguarda la riflessione sulla trasmissione manoscritta di testi scientifici nati per la stampa, sarà necessario prendere in considerazione l'intera tradizione manoscritta del *Feldtbuch* (oltre a GKS 1663 4to il testo è trasmesso anche in tre manoscritti altotedeschi), oltre che quella del *Buch der Chirurgia* per capire se si possa parlare di analoghe dinamiche di ricezione (selezione degli argomenti, omissione dei riferimenti all'autore, estrema sinteticità e attenzione solo alle indicazioni operative). In prospettiva più ampia, intendo affrontare l'intera tradizione germanica dell'opera chirurgica di Lanfranco da Milano concentrandomi sulla resa della terminologia latina.

PUBBLICAZIONI

- Benati, C. (2006). Coppie sinonimiche bilingui nel lessico del *Buch der Chirurgia* di Hieronymus Brunswig. *Schola Salernitana Annali XI*, 301-329.
- Benati, C. (2008). Bilingual Glosses in Hieronymus Brunswig's *Buch der Chirurgia*: a Handbook as a Source for Historical Surgical Terminology. In Mooijaart M., van der Waal M. (edited by), *Yesterday's Words. Contemporary, Current and Future Lexicography*. Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars', 124-137.
- Benati, C. (2009). Tra esperienza diretta e tradizione classica: la terminologia di due manuali chirurgici tedeschi protomoderni. In Vezzosi L. (a cura di), *La letteratura tecnico-scientifica nel Medioevo germanico: Fachliteratur e Gebrauchstexte*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 25-42.
- Benati, C. (2010). *Das Buch der Wundenartzstede*: The Low German Translation of Hieronymus Brunswig's *Buch der Chirurgia* and its Rendering of Surgical Lexicon. In Considine J. (edited by), *Words of Words. New Studies in Historical Lexicology*. Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars', 24-55.
- Benati, C. (2012). The 1518 Low German Edition of Hieronymus Brunswig's *Buch der Chirurgia* and its Terminology. In Jefferis S. (edited by), *Medieval German Textrelations: Translations, Editions, and Studies (Kalamazoo Papers 2010-2011)*. Göttingen: Kümmerle Verlag, 189-254.

- Benati, C. (2012). *Das Boek der Wundenartzstedye und der niederdeutsche chirurgische Fachwortschatz, Göppinger Arbeiten zur Germanistik*. Göppingen: Kümmerle Verlag.
- Benati, C. (2013). The Manuscript Version of Hans von Gersdorff's *Feldtbuch der Wundarzney* in Copenhagen GKS 1663 4^o and its Relation to the Printed Tradition. In Jefferis S. (edited by), *Text Analyses and Interpretations: in Memory of Joachim Bumke (Kalamazoo Papers 2012-2013)*. Göppingen: Kümmerle Verlag, 291-334.
- Benati, C. (2014). Zur Überlieferung von Hans von Gersdorff's *Feldtbuch der Wundarzney*: Die Handschrift Kopenhagen GKS 1663 4^{to} und ihr Verhältnis zu den Druckfassungen. *Filologia germanica – Germanic Philology* 6, 1-20.
- Benati, C. (2015). Additions and Interpolations in the Low German Version of Hans von Gersdorff's *Feldtbuch der Wundarzney*. In Jefferis S., *Studies and New Texts of the Nibelungenlied, Walther, Neidhart, Oswald, and Other Works in Medieval German Literature: In Memory of Ulrich Müller II*. Göppingen: Kümmerle Verlag, 411-451.
- Benati, C. (2016). A medical dictionary for personal usage: the Latin-Low German glossary on fol. 179r-204r of Copenhagen, Royal Library, GKS 1663 4^{to}. In Domínguez-Rodríguez M.V., Rodríguez-Álvarez A., Rodríguez Herrera G., Trujillo-González V.C. (edited by), *Words across History: Advances in Historical Lexicography and Lexicology*. Las Palmas de Gran Canaria: Servicio de Publicaciones y Difusión Científica, 54-66.
- Benati, C. (2017). The Field Surgery Manual Which Became a Medical Commonplace Book: Hans von Gersdorff's *Feldtbuch der Wundarzney* (1517) Translated into Low German. In Classen A. (edited by), *Bodily and Spiritual Hygiene in Medieval and Early Modern Literature. Explorations of Textual Presentations of Filth and Water*. Berlin – Boston: de Gruyter, 501-528.
- Benati, C. (2017). *Die niederdeutsche Fassung des Feldtbuchs der Wundarzney in Kopenhagen, Kongelige Bibliotek, GKS 1663 4^o. Edition und Kommentar*. Göppingen: Kümmerle Verlag.
- Benati, C. (2018). Coping with a Foreign Language for Specific Purposes in the Early Sixteenth Century: The Low German Translation of Hieronymus Brunschwig's *Buch der Chirurgia*. In Monnier N. (edited by), *Languages for Specific Purposes in History*. Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars', 74-93.
- Benati, C. (2020). The Translations of Brunschwig's *Chirurgia* and von Gersdorff's *Feldtbuch der Wundarzney* into Low German: Reception and Transmission of Scientific Texts in 16th-century Germany. In Bellmunt Serrano M., Mihiques Climent J. (edited by), *Literature, Science and Religion: Textual Transmission and Translation in Medieval and Early Modern Europe*. Kassel: Reichenberger Verlag, 23-42.
- Benati, C. (in stampa, 2022). Surgical Handbooks Translated into Low German. In Taavitsainen I., Hiltunen T., Smith, J.J., Suhr C., *Medical Texts and Sociocultural Contexts, 1500-1820*, Cambridge: Cambridge University Press.

Linea di ricerca: Studi medievali
SSD L-FIL-LET/15 – ERC SH5_3, SH5_8

Incantesimi e formule magiche nella tradizione tedesca e germanica / German and Germanic charms and blessings

Chiara BENATI

Parole chiave: incantesimi e benedizioni, tedesco, germanico

La ricerca è incentrata sulla tradizione delle formule magiche e di benedizione nella tradizione tedesca e, in ottica comparativa, germanica e viene condotta per filoni tematici e concentrandosi su singole aree linguistiche e contesti di trasmissione (es. testi bassotedeschi in miscellanee mediche).

L-FIL-LET/15 – SH5_3
Terminologia e lessicografia; linguistica storica

La tradizione glossografica germanica medievale / Medieval Germanic Glossaries

Chiara BENATI

Parole chiave: Glossari, glosse, lingue germaniche, latino, lingue europee nord-occidentali.

La ricerca si inserisce all'interno di un progetto internazionale, finanziato dallo Swiss National Fund, finalizzato alla stesura di un ampio testo di riferimento per lo studio della tradizione glossografica dell'Europa nord-occidentale dalle origini agli inizi della lessicografia rinascimentale.

Linea di ricerca: Letteratura, etica e società contemporanea; Intermedialità, transmedialità e storytelling
SSD – ERC L-LIN/03 – SH5_2, SH5_3, SH5_4

Nuovi ecosistemi letterari contemporanei / New Literary Contemporary Ecosystems (NeLiCE)

Elisa BRICCO

Programma di riferimento: FIS 2021 – Advanced Grant

Partner: Université Paris VIII, Université Bordeaux

Laboratori coinvolti: ARGEC, Dottorato in Digital Humanities

Durata: 2021 – 2024 (36 mesi)

Parole chiave: letteratura francese contemporanea, performance, impatto sociale, intermedialità

A partire dalla constatazione che le pratiche artistiche contemporanee hanno ormai integrato la scrittura letteraria trasportandola negli spazi e nei dispositivi riservati finora all'arte (Nachtergaele, 2015), si rileva negli ultimi vent'anni un movimento simile con una progressiva esternalizzazione delle pratiche letterarie che si sviluppano al di fuori del libro (Gefen, 2020). La creazione letteraria esce così dalle proprie frontiere per affacciarsi su altri spazi usufruendo di forme di comunicazione inedite, per raggiungere pubblici più estesi e vari (performance, slam, spettacoli teatrali, festival, letture pubbliche, ...). Quest'apertura comporta una serie di conseguenze ascrivibili a una rivitalizzazione della produzione letteraria, con il rinnovamento delle forme, la trasformazione della comunicazione, l'allargamento del pubblico dei lettori e dei fruitori di prodotti letterari, con un conseguente e potenziale nuovo impatto sociale della letteratura.

Le pratiche di creazione letteraria fuori dal libro si sono molto sviluppate in Francia negli ultimi vent'anni grazie a politiche pubbliche che mirano alla diffusione della cultura e della coesione sociale.

A partire dalla convinzione che le nuove pratiche di scrittura letteraria e di diffusione della letteratura e della lettura possano giocare un ruolo importante nella costruzione di una società aperta alle sfide del mondo contemporaneo e che le istituzioni pubbliche possano avere un ruolo in questo processo, il progetto mira a svolgere uno studio approfondito sulle pratiche letterarie fuori dal libro in ambito francese per proporle lo sviluppo in ambito italiano. Gli obiettivi (work package) della ricerca saranno:

1. La mappatura delle pratiche di creazione letteraria e creazione di un database interattivo in cui le forme siano accompagnate da esempi con descrizioni, pubblico target, strutture coinvolte, luoghi, ecc.
2. Lo studio dell'impatto sociale delle azioni culturali legate alla creazione letteraria fuori dal libro.
3. La progettazione e lo sviluppo di eventi culturali in Italia a partire dalle buone pratiche straniere.
4. L'analisi delle esperienze per la creazione di protocolli per la diffusione di tali pratiche in Italia.
5. La riflessione sulle forme di valutazione di queste pratiche anche nell'ottica di creare un paradigma utilizzabile dagli enti pubblici finanziatori dei progetti per la diffusione della letteratura e della cultura.

PUBBLICAZIONI

Bricco, E. (2019). Considérations sur Vernon Subutex de Virginie Despentes : « formes de vie », implication et engagement oblique. In Bertrand, J., Claisse, F. et Huppe, J. (dir.), *Pouvoirs de la fiction, CONTEXTES, La fiction contemporaine face à ses pouvoirs*, 22 <https://journals.openedition.org/contextes/7087>.

Bricco, E. (2020). Entre écriture et image : la forme brève chez Christian Garcin. In Zapata, M. (dir.), *Du bref et du court*, Tours : Presses Universitaires François Rabelais, 217-234.

Bricco, E. (2020). Incontrarsi in carcere. Implicazione, impegno e azione sociale della creazione artistico-letteraria contemporanea», in Da dietro le sbarre: arte, letteratura e carcere dall'Ottocento a oggi, E. Bricco, R. Francavilla, L. Quercioli, R. Speelman (dir.), *Publiforum* 32 <https://www.publiforum.farum.it/index.php/publiforum/article/view/258>.

Bricco, E. (2021). Valérie Mréjen : une autobiographie en archipel, In Masecchia, A., Sperti, V., *Punctum in motion: fotografia e scritture dell'io* #Focus II, Arabeschi 17, <http://www.arabeschi.it/valcrie-mrcjen--une-autobiographie-en-archipel/>.

Bricco, E. (2022, in corso di stampa). Cartes postales : appropriation et détournement chez Valérie Mréjen, in Nachtergaele, M., Reverseau, A. (dir.) *Circulations des cartes postales dans la culture visuelle et littéraire (XXe-XXIe s.)*, Paris Le Mot et le Reste.

Linea di ricerca: Intermedialità, transmedialità e storytelling, Cultura visiva, Testo-immagine
SSD L-LIN/03 – ERC SH5_2, SH5_3, SH5_4

Arte e antropocene / Art and Anthropocene

Elisa BRICCO, Serena Cello, Chiara ROLLA, Alessandro Ferraro (dottorando), Leo LECCI, Paola VaENTI, Gloria Viale

Gruppo di ricerca: ARGEC DLCM, DIRAAS

Partner: Danièle MEAUX (Université Saint-Etienne)

Parole chiave: antropocene, arte, letteratura, agency

Prendendo come assunto che ci troviamo ormai nell'epoca dell'antropocene, il progetto intende indagare le forme di creazione artistica all'insegna della "transitività". Saranno studiate opere che problematizzano gli stili di vita, i valori, il rapporto con la vita, la temporalità, il progresso e la conoscenza in relazione con la nozione così discussa. È in fase di realizzazione un numero della rivista *Arabeschi*.

Linea di ricerca: Plurilinguismo, linguistica e letteratura
SSD – ERC SH4_8, SH4_9, SH5_2, SH5_8

Polyphonie. Plurilinguismo_Creatività_Scrittura / Polyphonie.
Merhsprachigkeit_Kreativität_Schreiben

Michaela BÜRGER-KOFTIS

Gruppo di ricerca: Michaela BÜRGER-KOFTIS (Direttrice del centro di ricerca, DLCM), Davide FINCO (DLCM), Ramona PELLEGRINO (DLCM), Simone TORSANI (DLCM) – membri del Consiglio scientifico. Per l'elenco completo dei membri vedi <http://www.lcm.unige.it/polyphonie/>

Parole chiave: plurilinguismo; creatività letteraria; linguistica; biografie letterarie

Il centro di ricerca interuniversitario Polyphonie (Università degli Studi di Genova – Università degli Studi di Catania) si prefigge di indagare i molteplici nessi fra plurilinguismo e creatività nella scrittura in maniera sistematica e da una prospettiva interdisciplinare. Vedi anche <http://www.polyphonie.at>

Linea di ricerca: Identità, ideologia e potere nelle letterature e culture europee e americane
SSD L-LIN/05 – ERC SH5_3, SH5_8

Letteratura sefardita contemporanea / Sephardic contemporary literature

Alessia CASSANI

Parole chiave: letteratura sefardita; giudeo-spagnolo; letteratura contemporanea

I sefarditi sono i discendenti degli ebrei espulsi dalla Spagna per mano dei re Cattolici Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia nel 1492. La loro espulsione provoca una diaspora per il bacino del Mediterraneo, in particolare nell'Impero Ottomano e nel nord Africa, dove fondano numerose comunità, spesso prosperose dal punto di vista commerciale e culturalmente fiorenti. Per secoli, la lingua che queste comunità utilizzano è lo spagnolo, nella sua variante sefardita, il giudeo-spagnolo (chiamato anche *judezmo* o *ladino*), sorprendentemente parlato e scritto per secoli, pur in assenza di una patria in cui sia lingua ufficiale. Questa lingua ha come base il socioletto castigliano diffuso tra gli ebrei al momento della loro espulsione dalla Spagna – ricco di termini ebraico-aramaici e arabi – e ne conserva la fonetica medievale. Nei secoli si è però arricchita di elementi provenienti dalle lingue dei paesi che i parlanti si trovavano ad attraversare o ad abitare – turco, francese, italiano, lingue balcaniche... –, dando vita ad un idioma sospeso tra l'antico e il moderno, sovranazionale e al tempo stesso di minoranza. In giudeo-spagnolo è stata scritta per secoli una letteratura che spazia dal campo della letteratura religiosa alla poesia, dal teatro al romanzo, dal giornalismo al saggio. Il suo uso, specialmente quello letterario, si affievolisce però verso la fine del XIX secolo e naturalmente ancora di più a causa della Shoah, che mette in pericolo la sopravvivenza di questa lingua e dei suoi parlanti, in gran parte sterminati o dispersi in piccole comunità o gruppi, spesso interessati da una seconda diaspora, specie verso le Americhe e Israele.

La mia ricerca in questo campo consiste nell'individuare e analizzare gli autori che dal secolo XX fino alla contemporaneità hanno utilizzato (e ancora utilizzano) il giudeo-spagnolo come lingua letteraria. Nei miei studi finora mi sono occupata di autori sefarditi ispanoamericani come Myriam Moscona, Rosa Nissán, Angelina Muñiz-Hubermann, Denise León; scrittori francesi come Marcel Cohen e Clarisse Nicoïdski; israeliani come Margalit Matitiah e Avner Perez. Tutti accomunati dall'uso di questa particolare variante della lingua spagnola. Nell'ambito degli studi sefarditi ho scritto diversi saggi, ho curato dei volumi collettanei, ho tradotto un romanzo. Attualmente sto preparando il volume delle poesie complete di una poetessa bulgara sefardita e curando il numero monografico della rivista degli ispanisti italiani (Cuadernos AISPI), dedicato alla letteratura sefardita "adottata".

PUBBLICAZIONI

- Cassani, A. (2010). Sefarad en América. La lengua judeo-española como autodefinición en Rosa Nissán, Matilda y Rajel Barnatán, Denise León, Juan Gelman y Myriam Moscona. *Letterature d'America* XXX 131-132, 91-119.
- Cassani, A. (2014). Angelina Muñiz: identidad y reescritura de la historia. In Acillona, M. (ed.), *Exilio e identidad*. Donostia-San Sebastián: Ediciones Hamaika Bide, 147-159.
- Cassani, A. (2014). "Los muertos te avlan en lenguas de atrás". *Tela de Sevoya* di Myriam Moscona. *Altre Modernità*, Numero speciale Migrazioni, diaspora, esilio nelle letterature e culture ispanoamericane, 242-251.
- Cassani, A. (2014). Raíces y desarraigo en la obra de Angelina Muñiz-Huberman. In López García, J.-R., Martín Gijón, M. (ed.), *Judaísmo y exilio republicano de 1939. Memoria, pensamiento y literatura de una tradición silenciada*. Madrid: Hebraica, 237-250.
- Cassani, A. (2014). "El eslabón abierto de una larga cadena": la lingua ritrovata nel viaggio identitario di Myriam Moscona. *Letterature d'America* XXXIV 151-152, 169-186.
- Cassani, A. (2017). Messaggi da altri mondi. La dimensione onirica nell'opera di Myriam Moscona. In Baricci E. (ed.), *Sogno e Surreale nella Letteratura e nelle Arti Ebraiche*. Consonanze, collana del Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici dell'Università degli Studi di Milano. Milano: Ledizioni, 91-103.

- Cassani, A. (2017). El ladino como “máquina del tiempo en *Tela de sevoya* de Myriam Moscona. *Cultura Latinoamericana* vol. 25, 1, enero-junio, 209-219.
- Cassani, A. (2019) (a cura di), *Sentieri di Parole. Studi sul mondo sefardita contemporaneo*. Firenze: Giuntina.
- Cassani, A. (2019). Clarisse Nicoïdski, poesie dell'assenza. in Cassani, A. (ed.), *Sentieri di Parole. Studi sul mondo sefardita contemporaneo*. Firenze: Giuntina, 95-110.
- Cassani, A. (2019). Rebeldía y tradición en *Novia que te vea* de Rosa Nissán. *Cuadernos AISPI* vol. 13, n. 1, 33-47.
- Cassani, A. (2019). *Una lengua llamada patria. El judeoespañol en la literatura sefardí contemporánea*. Barcelona: Anthropos.
- Cassani, A. (2020). Nascere e morire a ogni parola. La *Carta a Antonio Saura* di Marcel Cohen. In Rosenzweig, C, Ferrari, S., Corbetta, A., Gilardi, D. (a cura di), *Autobiografia ebraica: identità e narrazione*. Milano: Ledizioni, 231-244.
- Cassani, A. (2020). Tel Aviv, Salonico, Atene, Spagna: il viaggio a ritroso di Margalit Matitiah. *Studi Comparatistici* (“Mediterraneo, 1”, a cura di Paola Mildonian) 22, XI, fascicolo II, 397-412.
- August-Zarebska, A., Cassani, A. (2021). *La Deskonsolada* de Benjamin Barbé en el contexto de la narrativa sefardí. In Studemund-Halévy, M., Filiz Subasi, D. *Benjamin Barbé, La Deskonsolada*. Barcelona: Tirocinio, 175-198.
- Moscona, M. (2021). *Tela di cipolla*, traduzione e cura Cassani, A., González Luna, A. M. Napoli: Guida.
- Cassani, A. (2021). *Tela di cipolla*: la scrittura come tessuto. In Moscona, M. *Tela di cipolla*, traduzione e cura Cassani, A., González Luna, A. M. Napoli: Guida, 287-298.

Linea di ricerca: Identità, ideologia e potere nelle letterature e culture europee e americane

SSD L-LIN/05 – ERC SH5_3, SH5_8

L'esilio spagnolo repubblicano in America Latina /Republican spanish exile in Latin America

Alessia CASSANI

Parole chiave: esilio repubblicano, Guerra civile spagnola, franchismo, Seconda Repubblica, America Latina

Questa mia seconda linea di ricerca riguarda gli scrittori e filosofi spagnoli repubblicani esiliatisi in America Latina (specialmente in Messico) a causa della guerra civile spagnola e della dittatura. In particolare, ultimamente mi sto dedicando alla seconda generazione di esiliati.

Linea di ricerca: Trasversale

SSD L-FIL/LET-12; tutti i SSD L-LIN/ – ERC SH4; sh5 –

CIRM: Centro Interateneo di Ricerca sulle Metafore

L'elenco dei membri (circa 70 al momento) è disponibile alla pagina <https://cirm.unige.it/node/4>

Programma di riferimento: PRIN 2015 PROT. 2015YHYWSH

Partner: Università di Torino, Università di Cagliari, Università di Modena e Reggio Emilia

Durata: 2018- ad oggi

Parole chiave: metafore, figure retoriche, interazione concettuale, analisi del discorso

La metafora ha un'identità complessa e plurale, e il suo studio coinvolge un numero elevato di discipline e competenze diverse. È una strategia attiva al servizio del pensiero spontaneo e coerente, che motiva le estensioni di significato lessicale, e quindi della polisemia, nonché il mutamento storico dei valori e dei contenuti lessicali. Come tale, è una struttura convenzionale che fa parte di un patrimonio di risorse sulle quali il parlante fa affidamento. Tuttavia, è anche un procedimento di creazione concettuale che coinvolge le strutture portanti della grammatica delle lingue, e i cui esiti spaziano dall'invenzione poetica alla creazione di concetti scientifici e filosofici, e più in generale di concetti e termini appartenenti ai più svariati ambiti specialistici. Come tale, è uno strumento attivo nella costruzione dei testi di qualsiasi natura e contenuto, dai testi letterari e poetici all'argomentazione politica. Per tutte queste ragioni, la metafora, oltre ad essere in questo momento il tema forse più studiato nell'ambito delle scienze del linguaggio, ha una portata interdisciplinare senza paragone. Il suo studio coinvolge la linguistica, la terminologia, la stilistica, l'analisi dei testi e dei discorsi, sia letterari sia funzionali, la traduzione, la critica letteraria, la filosofia (dall'estetica all'epistemologia), le scienze cognitive e le loro basi neurologiche.

Sulla base di queste premesse, il CIRM è un centro di ricerca interateneo che ha le finalità di

- promuovere, sviluppare e coordinare studi e ricerche nel campo delle metafore sia convenzionali, sia creative, sviluppando una tipologia coerente delle diverse strutture sul piano grammaticale e concettuale, un sistema di annotazione condivisibile e un'analisi delle svariate funzioni delle espressioni metaforiche in una vasta tipologia di testi letterari e utilitari
- promuovere il dibattito scientifico e le relative pubblicazioni e offrire adeguato supporto alla didattica in materia
- stimolare iniziative di collaborazione interdisciplinare con altri dipartimenti e strutture universitarie, con organismi di ricerca nazionali e internazionali, con unità operative di ricerca istituite presso enti pubblici e privati
- organizzare corsi, seminari, attività e corsi di aggiornamento, convegni di studio e iniziative di divulgazione scientifica negli ambiti disciplinari di cui sopra, nel rispetto della normativa vigente
- istituire premi o borse di ricerca per il raggiungimento degli scopi del centro, nel rispetto della normativa vigente, purché i finanziamenti siano specificamente destinati a tale scopo dal finanziatore
- favorire il trasferimento tecnologico verso le imprese, attraverso l'elaborazione di progetti di ricerca e sviluppo congiunti e mediante appositi contratti.

PUBBLICAZIONI La lista completa delle pubblicazioni è disponibile all'indirizzo <https://cirm.unige.it/node/11>

Linea di ricerca: Storiografia della traduzione (nuova linea di ricerca)

SSD L-LIN/06, L-LIN/07 – ERC SH4_8, SH5_3, SH5_8

La lingua italiana in territori ispanofoni, da lingua della cultura e della traduzione a lingua dell'educazione e del commercio: analisi storiografica attraverso il reperimento dei diversi testi e materiali metalinguistici con finalità descrittiva, contrastiva e didattica destinati a ispanofoni, dalle origini fino alla fine del ventesimo secolo / The Italian language in Spanish-speaking countries, from language of culture and translation to language of education and commerce: historiographic analysis through the retrieval of different texts and metalinguistic materials with descriptive, contrastive and didactic purposes intended for Spanish-speakers, from the origins until the end of the 20th century.

Acronimo: LITIAS (Lingua italiana in territori ispanofoni: analisi storiografica)

Ana Lourdes DE HÉRIZ, Florencia FERRANTE

Referenti delle unità di ricerca del PRIN: F. SAN VICENTE (PI, Forlì-Bologna), Ana POLO (Università di Padova), Juan Carlos BARBERO BERNAL (Università de L'Aquila), Ana Lourdes DE HÉRIZ (Università di Genova).

Assegnisti di ricerca: Natalia PEÑÍN FERNÁNDEZ (Università di Bologna, Giulia NALESSO (Università di Padova), Florencia FERRANTE (Università di Genova)

Programma di riferimento: PRIN 2017 2017J7H322_004

Durata: dicembre 2019-giugno 2023

Parole chiave: grammaticografia, lessicografia, traduttologia, analisi storiografica, lingua italiana, territori ispanofoni

Il Progetto PRIN LITIAS 2017 è un progetto di ricerca storiografica il cui obiettivo principale è il reperimento, catalogazione, descrizione e analisi di materiali linguistici, grammaticografici e lessicografici dedicati all'insegnamento-apprendimento dell'italiano in territori ispanofoni (Spagna e, soprattutto, America latina), nonché di traduzioni dall'italiano in spagnolo di testi non letterari in questi stessi territori. Il periodo di riferimento per la ricerca è dalle "origini", e dunque dal primo testo che possa essere identificato e considerato l'inizio di una determinata tradizione testuale, fino agli anni Ottanta del XX secolo.

Nello specifico, l'unità di ricerca di UniGe (composta in questa prima fase principalmente da Ana L. de Hériz e Florencia Ferrante) è incaricata di portare avanti la sezione traduttologica del progetto, e dunque il reperimento e catalogazione di traduzioni e altri materiali di interesse traduttologico (paratesti e documenti storici di diverso tipo) che ci permettano di ricostruire, da una parte, i contesti storici (ideologici, politici, disciplinari, istituzionali) in cui questi materiali furono prodotti e, dall'altra parte, il ruolo e la diffusione del pensiero italiano nei territori d'oltremare, nonché le modalità della sua ricezione a carico di traduttori, editori, professori, scienziati e altri agenti fondamentali della storia della traduzione.

Gli obiettivi generali del progetto sono arricchire le conoscenze a disposizione sulla storia e la tradizione degli studi che hanno messo sinora in contatto la coppia di lingue italiano-spagnolo; descrivere e valutare i modi in cui si è esplicata la presenza e la diffusione della cultura italiana non letteraria nella Spagna e nelle regioni ispanofone dell'America latina, e quali idee sulla lingua italiana si esprimono nei diversi contesti socio-storici analizzati.

Per quanto riguarda lo sviluppo del progetto, dopo una prima fase di ricerca e reperimento dei materiali di interesse, si passa alla fase successiva della loro catalogazione in una piattaforma appositamente creata per il

progetto e consultabile liberamente all'indirizzo www.litias.it. Infine, i risultati dell'analisi linguistica e storiografica di questi testi sarà oggetto di pubblicazioni specializzate e di diverse iniziative convegnistiche e seminariali.

Il principale risultato atteso dal lavoro del gruppo di UniGe è quello di contribuire alla nostra conoscenza della storiografia della traduzione nell'America latina, un territorio in cui, a detta dei principali studiosi della materia, manca non solo un approfondito lavoro archivistico ma soprattutto una comprensione globale dei processi e delle specificità dell'attività traduttiva e della sua evoluzione storica.

PUBBLICAZIONI

Ferrante, F. (2021). Libros italianos en la América española: autores, traductores y traducciones. *Orillas. Revista d'ispanística*, n. 10, pp. 379-394.

De Hériz, A.L. (2020). Litias (Italiano, lengua extranjera para hispanohablantes: análisis historiográfico). *Anales de lingüística*, 4, 237-247.

Linea di ricerca: Linguistica
SSD L-Lin/07 – ERC SH4_11

Bilinguismo angloispanico e competenza traduttiva / Anglo-Spanish bilingualism and translation competence

Elena ERRICO

Gruppo di ricerca: Letizia Valdez GUTIÉRREZ (Facultad de Idiomas, Universidad Autónoma de Baja California, UABC, Messico); Gabriel GONZÁLEZ NÚÑEZ (Department of Writing & Language Studies, University of Texas Rio Grande Valley, Brownsville, TX, USA)

Durata: 2019-2022

Parole chiave: competenza traduttiva, bilinguismo angloispanico, spagnolo come lingua ereditata, Messico, Stati Uniti

La ricerca indaga l'esistenza di una correlazione tra il profilo sociolinguistico di parlanti di spagnolo e inglese e la loro competenza traduttiva nelle due direzionalità in una fascia di confine caratterizzata su entrambi i lati da un diffuso bilinguismo comunitario, confrontando due gruppi di studenti universitari, uno iscritto alla UABC (Messico) e uno alla UTRGV (Stati Uniti).

Linea di ricerca: Pragmatica e stilistica; linguaggio figurato; terminologia e lessicografia
SSD L-LIN/07 – ERC SH4_8

Studio contrastivo spagnolo-italiano delle particelle discorsive / Spanish-Italian contrastive study of discourse particles

Giorgia ESPOSITO

Parole chiave: particelle discorsive; linguistica spagnola; lessicografia contrastiva.

Le mie ricerche attuali riguardano le particelle discorsive, elementi linguistici deputati a guidare le inferenze che si realizzano nella comunicazione, che analizzo da diverse prospettive: monolingue (spagnolo), contrastiva (spagnolo-italiano) e lessicografica (bilingue). La prospettiva contrastiva è orientata alla ricognizione delle principali simmetrie e divergenze tra alcune particelle dello spagnolo e i principali equivalenti in italiano. Il trattamento lessicografico delle particelle discorsive risulta particolarmente complesso poiché le particelle discorsive, in virtù della natura procedurale (non denotativa) del loro significato, non possono essere definite ma soltanto descritte in termini funzionali.

Così, nel corso dei tre anni di dottorato in *Digital Humanities* (ciclo XXXII) mi sono dedicata allo studio di cinque particelle discorsive dello spagnolo dotate di un valore di base additivo o scalare: *además, encima, hasta, incluso* e *también*, osservando la correlazione esistente fra l'attivazione di una determinata funzione discorsiva e l'occorrenza della particella in una delle unità informative individuate dal modello di Basilea per la segmentazione semantico-pragmatica del testo (Ferrari *et al.*, 2008). Successivamente, nell'ambito di una borsa post-laurea "Consolidator", usufruita nell'a.a. 2020/21, ho ampliato lo spettro delle particelle oggetto di analisi, includendo anche quelle dotate di un valore di base consecutivo: *aparte, de ahí, entonces* e *pues*. Esito della ricerca post-dottorale è stata la messa a punto di un prototipo di dizionario didattico bilingue spagnolo-italiano delle particelle discorsive (DIDISP), basato su un *corpus* parallelo, in formato elettronico e consultabile all'indirizzo: <https://didisp-8e8dd.web.app/home>.

Attualmente, grazie a un assegno di ricerca dal titolo "Studio contrastivo intralinguistico di alcune particelle discorsive (contro)argomentative dello spagnolo", sviluppo l'approccio monolingue mediante l'analisi delle differenze esistenti tra alcune particelle discorsive dello spagnolo ascritte ai medesimi sottoinsiemi (argomentativo: *de hecho, en efecto, efectivamente*; e controargomentativo: *ahora bien, antes bien, con todo*) e sovente presentate in blocco nei manuali, al fine di indagare le diverse funzioni argomentative e le specifiche relazioni paradigmatiche che ne impediscono la sostituibilità in determinati contesti d'uso.

PUBBLICAZIONI

- Esposito, G. (2021). Partículas discursivas y contrastividad: un estudio sobre *pues*. *Orillas* 10, 347-377.
- Esposito, G. (2021, in stampa): Il trattamento lessicografico delle particelle discorsive: una proposta di schede didattiche bilingui spagnolo-italiano. In González Royo, C. & Nappi, P. (a cura di), *Le parole dell'italiano. Tra lessicografia, didattica e traduzione*. Berne: Peter Lang.
- Esposito, G. (2021). Estudio contrastivo con el italiano sobre las partículas discursivas: el caso de *también*. In *Actas del I Encuentro del Joven Hispanismo e Hispanoamericanismo Italiano*. Roma: Instituto Cervantes.
- Esposito, G. (2020). Il Modello di Basilea per l'analisi di *también*: uno studio contrastivo con l'italiano. *Cuadernos de Filología Italiana* 27, 77-107.
- Esposito, G. (2020). *Il Modello di Basilea per l'analisi contrastiva delle particelle additive in spagnolo e in italiano*. Tesi di dottorato depositata presso l'Università degli Studi di Genova.

Linea di ricerca: Linguistica storica e tipologica
SSD L-LIN/01 – ERC SH4_10

In corde facit amor incendium. L'espressione metaforica delle emozioni dal latino all'italiano / In corde facit amor incendium. The metaphorical expression of emotions from Latin to Italian

Chiara FEDRIANI, Irene DE FELICE

Gruppo di ricerca: Chiara FEDRIANI (DLCM), Irene DE FELICE (DLCM)

Programma di riferimento: Curiosity Driven
Durata: 2019 - 2021

Parole chiave: metafora, embodiment, latino, diacronia

Questo studio è parte di una ricerca portata avanti all'interno del progetto Curiosity Driven *The Lexicon of Embodied Experience in Latin* finanziato da UniGE (<https://lexelat.unige.it>).

La ricerca si inserisce nel quadro della teoria della metafora concettuale, secondo cui il nostro sistema cognitivo e linguistico è strutturato metaforicamente, in virtù di un 'istinto analogico' in base al quale concetti più astratti vengono espressi in termini di concetti più concreti. Un ruolo fondamentale in questo sistema proiettivo è costituito dal corpo umano (*embodiment paradigm*), secondo cui la nostra concettualizzazione dell'esperienza è profondamente 'incarnata', ovvero influenzata dalle modalità con cui interagiamo fisicamente con la realtà esterna e la percepiamo.

Presentiamo in questa sede i risultati generali della ricerca, condotta con un approccio *corpus-based* sull'intera letteratura latina (fino al II d.C.), relativi alla metaforizzazione delle emozioni basiche (amore, felicità, odio, tristezza, rabbia, paura, invidia); seguirà un approfondimento relativo alla concettualizzazione figurata dell'amore. Da un punto di vista sincronico, illustreremo come questa emozione venga spesso espressa nei termini di un nemico, di una creatura alata e di un essere cieco, proponendo possibili motivazioni alla base di queste proiezioni metaforiche. Ad esempio, l'appartenenza di Cupido alla schiera delle creature alate è da mettere in relazione con l'associazione pervasiva HAPPY IS UP, mentre il concetto di cecità è legato all'incapacità di comprendere la realtà e di agire in modo logico e razionale, comportamenti propri soprattutto di chi non sa controllare le proprie emozioni. A nostro avviso, tra l'altro, la diffusione di questa metafora potrebbe aver contribuito all'affermazione, a partire dal Basso Medioevo, dell'immagine di un dio dell'amore (*Cupido* o *Amor*) cieco o bendato che, significativamente, non era mai rappresentato come tale nella letteratura così come nell'arte classica (cfr. Figura 1).

Da un punto di vista diacronico, discuteremo lo sviluppo della metafora L'AMORE È UN VIAGGIO, scarsamente documentata nel latino classico ma molto produttiva in italiano antico. Anche in questo, forniremo una possibile spiegazione che renda conto di questa evoluzione semantica, sottolineando il ruolo della concezione cristiana della vita come viaggio di perfezionamento lungo la retta via nell'immaginario medievale.



Figura 1. Sandro Botticelli, *Primavera* (particolare con Cupido).
Firenze, Galleria degli Uffizi

PUBBLICAZIONI

- Fedriani, C. (inviato e in revisione). Specialized concepts and the career of metaphors: the diachronic development of ANGER IS A HOT FLUID and LOVE IS A JOURNEY from Latin to Italian. In Prandi, M. & Rossi, M. (eds.), *Researching Metaphors: a Comprehensive Account*. New York: Routledge.
- Buccheri, A., De Felice, I., Fedriani, C. & Short, W. M. (accettato). Semantic analysis and frequency effects of conceptual metaphors of emotions in Latin. From a corpus-based approach to a dictionary of Latin metaphors. *Journal of Latin Linguistics* 2021/2.
- Fedriani, C. & Unceta Gómez, L. (in stampa). The metaphorical conceptualization of politeness in Latin. Embodiment and social relations of distance and solidarity. *Studi italiani di linguistica teorica e applicata*, 2021/2.
- De Felice, I. & Fedriani, C. (2021). *Me terror an furor movit?* La concettualizzazione incarnata dell'ira e della paura nella lingua latina. In Ronzitti, R. & Saracco, C. (a cura di), *LinalaukaR: lino e porro. Scritti in onore di Rita Caprini*. Arenzano: Virtuosa-mente, 66-87.
- De Felice, I. & Fedriani, C. (2021). Visione e cecità: Uno studio sulle metafore delle emozioni nella lingua latina. In Bistagnino, E., Bricco, E., Bracco, F., Di Biagio, A. & Volpe, G. (a cura di), *Atti del 1° incontro ciVIS. Storie di Visualità. Temi e linee di ricerca (Università di Genova, 17 marzo 2021)* Genova: Genova University Press, 33–36.
- Fedriani, C. (2020). Conventionality, deliberateness, and creativity in metaphors: toward a typology of figurative expressions in Latin semantics. *CLUB Working Papers in Linguistics*, 4, 33–48.
- Fedriani, C., De Felice, I. & Short, W. M. (2020). *The digital Lexicon Translaticium Latinum: Theoretical and methodological issues*. In Marras, C., Passarotti, M., Franzini, G. & Litta, E. (a cura di), *Atti del IX Convegno Annuale dell'Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale (AIUCD). La svolta inevitabile: Sfide e prospettive per l'informatica umanistica*, 106-112.

Linea di ricerca: Il Novecento e il contemporaneo

SSD L-LIN/15 – ERC SH5_8, SH5_2, SH5_3, SH5_12

I mitemi del Nord nella circolazione culturale / Mythemes of the North in Cultural Circulation

Davide FINCO

Gruppo di ricerca: Alessandra BALLOTTI (Université de Lorraine), Mickaëlle CEDERGREN (Stockholms Universitet), Roberto DAGNINO (Université de Strasbourg), Laurent DI FILIPPO (Université de Lorraine), Maria HANSSON (Sorbonne Université), Claire McKEOWN (Université de Lorraine), Thomas MOHNIKE (Université de Strasbourg, ideatore e coordinatore del progetto), Valentine ROYAUX (Université de Strasbourg), Ludovic STRAPPAZON, Pierre-Brice STAHL (Sorbonne Université), Simon THÉODORE

Partner: Bibliothèque nationale et universitaire de Strasbourg; Bibliothèque nordique presso la Bibliothèque Sainte-Geneviève de Paris; Litteraturbanken.se

Laboratori coinvolti: Mytheme Laboratory / Laboratoire des Mythes (mythemes.u-strasbg.fr/w)

Parole chiave: letterature e culture nordiche; grammatica narrativa (mitemi); stereotipi; digital humanities

Il progetto si prefigge di mappare l'evoluzione della narrazione del Nord (aree scandinava, baltica, germanica occidentale e celtica) in Europa a partire dal Medioevo attraverso lo studio delle sue unità minime – i *mitemi* del Nord – e della loro grammatica narrativa nella circolazione culturale. Si impiegano a tale scopo gli strumenti più avanzati delle *digital humanities* mirando a nuove letture e fraintendimenti intenzionali delle teorie (post-) strutturaliste, dei *cultural media studies* e delle geografie della conoscenza.

La nozione di mitema viene usata in una rilettura dell'approccio strutturalista di Claude Lévi-Strauss allo studio dei miti. Nel suo articolo "The Structural Study of Myth" (1955), l'antropologo definisce i mitemi come "gross constituent units" di storie (mitologiche), da considerare come nuclei di relazioni combinabili per produrre un significato. Il nostro punto di partenza è che questi nuclei siano più piccoli di quanto pensasse Lévi-Strauss e ancor più ricombinabili. L'analisi di questi repertori di mitemi (agenti, di azione, cronotopi e concettuali, vedi Mohnike 2020, 17-19), la loro natura e connessione ci aiutano a comprenderne le trasformazioni, i processi di circolazione della cultura nella rappresentazione del Nord e le geografie immaginative. Rimando a <https://mythemes.u-strasbg.fr/> per qualche esempio di analisi.

Oggetti di studio sono primariamente le letterature, ma anche le arti figurative, il cinema e tutte le forme di espressione nelle quali sia possibile rinvenire l'uso di elementi (variamente stereotipati) riferibili alla storia, alle culture e alle identità nordiche, a volte volutamente costruite, altre volte residui di un immaginario passato. La ricerca è quindi molto composita e ha dato luogo, recentemente, a una serie di presentazioni che possono essere visionate nel portale <https://pod.unistra.fr/mythemes/>.

Nell'ambito di questo progetto, sviluppato da qualche anno anche in alcuni convegni, sono stato invitato per un mese all'università di Strasburgo per le prime ricerche (giugno-luglio 2019) e ho scelto di occuparmi della rappresentazione dei Paesi scandinavi principalmente in opere letterarie scandinave del Novecento e degli anni Duemila, indagando in particolare i mitemi concettuali.

PUBBLICAZIONI

- Finco, D. (2019). Bibi de Karin Michaëlis et sa rencontre avec la réalité : *Hygge lyfestyle* expérimenté par les enfants ?. *Nordiques* 38. *Le petit héros scandinave*, 85-98.
- Finco, D. (2020). Acting as a Never Visited Country's Promoter, Friend, Patient, Competitor. Erlend Loe's *Fakta om Finland* (2001). *Deshima* 14, 207-230.
- Finco, D. (2021). In Search of the Swedish Soul among the Stereotypes. The Italian Film *Il diavolo* (1963, *To Bed or Not To Bed*). In Bjerring-Hansen, J., Jelsbak T., Mrozewicz, A. E. (eds.), *Scandinavian Exceptionalisms. Culture, Society, Discourse*, Berlin: Nordeuropa-Institut der Humboldt Universität Berliner Beiträge zur Skandinavistik. Band 29, 483-506.

Linea di ricerca: Il Novecento e il contemporaneo
SSD L-LIN/15 – ERC SH5_2, SH5_4, SH5_8

Il canone nordico nel mondo / Nordic World Literature

Davide FINCO

Referenti del progetto: Robert ZOLA CHRISTENSEN, Anders MORTENSEN, Rikard SCHÖNSTRÖM (Lunds Universitet)

Parole chiave: ricezione; rappresentazione; culture del Nord Europa; canone letterario

Il progetto, coordinato dal Centre for Scandinavian Studies di Copenhagen-Lund, indaga i differenti aspetti della ricezione e della rappresentazione del Nord e quali espressioni culturali nordiche siano (o siano state) maggiormente note e influenti al di fuori della Scandinavia. Vedi css.lu.se/iwcss.

Linea di ricerca: Cultura visiva e rapporto fra testo e immagine; Linguistica storica e tipologica; sociolinguistica e analisi del discorso

SSD L-LIN/04 – ERC SH4_11

Fondo di dati linguistici del Québec (FDLQ) / Fonds de données linguistiques du Québec (FDLQ)

Anna GIAUFRET

Gruppo di ricerca: Wim REMYSEN (Université de Sherbrooke), Philippe RIOUX (Université Concordia)

Programma di riferimento: Fonds de données linguistiques du Québec – Sotto-corpus Ebullition (fumetto)

Partner: Université de Sherbrooke (Québec, Canada)

Laboratori coinvolti: CRIFUQ

Convenzioni: accordo per finanziamento tirocini a pagamento (2)

Durata: anno - anno 2020-2022 (3 anni) – Ebullition (2 anni)

Parole chiave: fumetto; francese del Québec; corpus; piattaforma

Il progetto FDLQ si sviluppa su tre assi:

- Conservare: creazione di una banca di dati linguistici che raccolga, in un unico luogo virtuale, un importante corpus informatizzato, composto da testi scritti e corpora orali, che rappresentino il francese scritto e orale in uso in Québec, nelle sue manifestazioni diatopiche e diacroniche.
- Rendere accessibile: sviluppare e rendere accessibili interfacce web e banche dati aperte accessibili gratuitamente, che permettano agli utenti o ad altri sistemi di interrogare liberamente la banca dati FDLQ nella sua interezza secondo una serie di filtri.
- Scoprire: promuovere la diversità e la ricchezza del francese del Québec e valorizzare il contenuto del FDLQ attraverso l'arricchimento di strumenti già sviluppati (per esempio il dizionario Usito), l'indicizzazione nei motori di ricerca, attività di promozione e valorizzazione del francese in uso in Québec come i corsi di formazione.

All'interno di questo progetto, la mia collaborazione si inserisce nella creazione del sotto-corpus "fumetto" a cui ho collaborato dalle fasi iniziali, nel processo di:

- identificazione degli elementi linguistici del fumetto come prezioso strumento per l'analisi e la rappresentazione del parlato (riflessione teorica);
- selezione delle 100 opere da trascrivere e inserire nel corpus attraverso l'identificazione di una serie di criteri pertinenti;
- elaborazione di un protocollo di trascrizione dei fumetti in linguaggio html;
- elaborazione di varianti di questo protocollo che tenessero conto della pluralità degli elementi linguistici presenti nel fumetto e delle particolarità grafiche di questo;
- trascrizione dei testi;
- revisione delle trascrizioni effettuate dalle tirocinanti (cfr. infra).

Il Dipartimento di Lingue e Culture Moderne ha inoltre ricevuto dall'Università di Sherbrooke un finanziamento che ha consentito l'attivazione di due tirocini a pagamento della durata di 6 mesi ciascuno.

I partecipanti al progetto presenteranno questo lavoro al prossimo convegno sui corpora del francese di Montréal, che si terrà appena la pandemia lo consentirà.

PUBBLICAZIONI

Giaufret, A. (2021). *Montréal dans les bulles. Représentations de l'espace urbain et du français parlé montréalais dans la bande dessinée*. Québec : PUL.

- Giaufret, A. (2019). La bande dessinée québécoise a-t-elle peur des anglicismes ? In Elchacar, M. & Vincent, N. (dir.). *Circula* 8, « A-t-on encore peur des anglicismes ? Perception actuelle des anglicismes au Québec et dans l'espace francophone », 106-122. <http://circula.recherche.usherbrooke.ca/2019-edizione-9/>
- Giaufret, A. (2016). La représentation du français québécois parlé dans les bandes dessinées des jeunes auteurs montréalais francophones : une étude de corpus ». In Hélène Blondeau et Wim Remysen (dir.). *Cahiers internationaux de sociolinguistique* 2, « Du local au global : pratiques et idéologies linguistiques en contexte montréalais », 205-232.

Linea di ricerca: Sociolinguistica e analisi del discorso; Studi coloniali e postcoloniali; Cultura visiva e rapporto fra testo e immagine

SSD L-LIN/04 – ERC: SH4, SH5, SH6

MemWar. Memorie e oblii delle guerre e dei traumi del XX secolo / MemWar. **Memory and Oblivion of XXth Century Wars and Trumas**

Anna GIAUFRET

Gruppo di ricerca: Elisa Bricco, Alessia Cassani, Roberto Francavilla, Simona Leonardi, Laura Quercioli, Marco Succio, Stefano Vicari

Programma di riferimento: progetto dipartimentale

Partner: Università La Sapienza (Progetto di Ateneo: Narrating the Trauma in European Literatures and Cultures from the second half of the 19th Century to the "Late Modernity": a Comparative Approach to Memory and Postmemory Narratives in Italy and Europe; <https://sites.google.com/uniroma1.it/researchproject-sinopoli/home>)

Durata: anno - anno 2020-2021 (2 anni)

Parole chiave: memoria; guerre; traumi; XX secolo

MemWar analizza le rappresentazioni della memoria delle guerre europee del XX s. attraverso la mappatura delle rielaborazioni testuali e transmediali della memoria contemporanee. Due convegni internazionali organizzati (dicembre 2020 e dicembre 2021) e atti del primo convegno pubblicati (in st.).

Linea di ricerca: Cultura visiva e rapporto fra testo e immagine
 SSD L-FIL-LET/15 – ERC SH5_3; SH5_8

Il rapporto fra testo e immagine nella letteratura tedesca medievale / The relationship between text and image in medieval German literature

Claudia HÄNDL

Parole chiave: interrelazione fra testo e immagine – letteratura tedesca medievale – codici miniati

La presente ricerca è strettamente collegata con altri tre filoni di ricerca da me seguiti: la letteratura eroica, con lavori sulla relazione fra testo e immagine nel *Sigenot* e nel *Nibelungenlied*, la letteratura storiografica, con lavori sulla rappresentazione di Carlo Magno nella *Sächsische Weltchronik* e la letteratura giuridica germanica, che con i quattro manoscritti illustrati del *Sachsenspiegel* offre ampio materiale per l'analisi delle interrelazioni fra testo giuridico e immagini. Sorto in area bassotedesca tra il 1220 e il 1235, il *Sachsenspiegel* è trasmesso in più di quattrocento tra manoscritti e frammenti. All'interno di questa tradizione assumono una posizione particolare i *Codices picturati*, realizzati nel XIV secolo. È stato possibile evidenziare la singolarità del tipo di illustrazioni impiegato in questi manoscritti, che appare caratterizzato dal principio stilistico della "pittura discorsiva" in forma di illustrazioni che parafrasano la progressione degli eventi. La differenza determinante tra i *Codices picturati* del *Sachsenspiegel* e la maggior parte dei manoscritti illustrati del Medioevo tedesco è costituita dalla particolare disposizione di testo e immagine: nei manoscritti del *Sachsenspiegel* le immagini e il testo sono disposti su due colonne ed entrambi i media hanno un peso confrontabile per quanto riguarda la funzione comunicativa. È stato, infatti, possibile dimostrare che le immagini non sono secondarie rispetto al testo e non sono aggiunte meramente decorative, bensì che l'unità costituita dalla sequenza di immagini e testo rappresenta un elemento fondamentale della concezione di questi manoscritti. Le immagini accompagnano il testo in prima linea per spiegarlo e commentarlo, svolgendo così una funzione confrontabile con quella delle glosse della tradizione glossatoria medievale sviluppatesi nelle scuole di legge italiane dapprima per il diritto romano, ma presto impiegata anche per il diritto canonico e longobardo e successivamente, con il giudice Johannes von Buch, anche per il *Sachsenspiegel*. Per quanto concerne la funzione delle immagini impiegate riguardo il loro rapporto con il testo giuridico, dall'analisi risultano principalmente tre tipi di funzione: l'immagine come precisazione dell'enunciato giuridico, eventualmente con la rappresentazione di varianti alternative di una circostanza; l'immagine come concretizzazione di un concetto giuridico; l'immagine come esemplificazione delle conseguenze giuridiche di un reato.

PUBBLICAZIONI

- Händl, C. (in preparazione). Crime and punishment in the *codices picturati* of Eike von Repgows *Sachsenspiegel*.
 Händl, C. (in stampa). Il delitto del furto nei *Codices picturati* del *Sachsenspiegel* di Eike von Repgow.
 Händl, C. (2020). Theft in the *codices picturati* of the *Sachsenspiegel*, *Brathair* 20, 353-379.
 Händl, C. (2017). Zur Text-Bild-Relation in den *Codices picturati* des *Sachsenspiegels*. Zur Aussagekraft von Illustrationen als Interpretationshilfe von Rechtsvorstellungen im Bereich der Sexualdelikte, in: S. Jefferis (ed.), *Medieval German Tristan and Trojan War Stories: Interpretations, Interpolations, and Adaptations*, Göttingen: Kümmerle, 145-179.
 Händl, C. (2017). Die Darstellung Karls des Großen in der *Sächsischen Weltchronik*. Text und Ikonographie der Karlsgeschichte in der Handschrift Gotha, *Forschungsbibliothek, Ms. Memb. I 90*, in: S. Jefferis (ed.), *Medieval German Tristan and Trojan War Stories: Interpretations, Interpolations, and Adaptations*, Göttingen: Kümmerle, 231-272.
 Händl, C. (2011). Il rapporto fra testo e immagine nella tradizione nibelungica tedesca: il caso del codice Berlin, *Staatsbibliothek mgf 855 (Hundeshagenscher Kodex)*, in: *La tradizione nibelungica-volsungica*, a cura di M. G. Arcamone e M. Battaglia, Pisa: Edizione ETS, 113-133.
 Händl, C. (2002). Il rapporto fra testo e immagine nella tradizione eroica tedesca. I manoscritti e le edizioni a stampa dello "Jüngerer Sigenot", *Studi medievali* 43, 165-202.

Händl, C. (1999). Überlegungen zur Text-Bild-Relation in der 'Sigenot'-Überlieferung, in: helle döne schöne. Versammelte Arbeiten zur älteren und neueren deutschen Literatur. Festschrift für Wolfgang Walliczek, hg. H. Brunner, C. Händl et al., Göppingen: Kümmerle, 87-129.

Linea di ricerca: Studi medievali
SSD L-FIL-LET/15 – ERC SH5_2; SH5_8

Riscritture di testi letterari del Medioevo germanico / The Rewriting of Germanic Medieval Literary Texts

Claudia HÄNDL

Parole chiave: parola; riscritture moderne; letteratura germanica medievale; medievalismo

La ricerca è incentrata su riscritture moderne e contemporanee sorte in area linguistica tedesca di testi letterari del medioevo germanico, con particolare attenzione alle molteplici forme di ricezione di testi della tradizione nibelungica tedesca e scandinava.

Linea di ricerca: Studi medievali
SSD L-FIL-LET/15 – ERC SH5_2

Canzoni d'autunno del tardo medioevo tedesco: da Steinmar alla canzone anonima *Neidtharcz gefräß* / Autumn songs in the late German Middle Ages: from Steinmar's *Herbstlied* to the anonymous song *Neidtharcz gefräß*

Claudia HÄNDL

Parole chiave: canzone d'autunno; lirica tedesca medievale; celebrazione di gioia collettiva

La ricerca è incentrata nel genere lirico del *Herbstlied*, sorto nel tardo Medioevo tedesco. In queste canzoni, i motivi e le costellazioni del *Minnesang* 'classico' sono ridisegnati antitetivamente, per offrire, con la celebrazione delle delizie culinarie autunnali, alternative forme di gioia collettiva.

Linea di ricerca: Sociolinguistica e analisi del discorso

SSD LIN/14 – ERC SH4_11, SH5_8, SH5_12, SH6_11, SH6_13, SH7_2

Luoghi e memoria: per una mappatura dell'Israelkorpus / Places and memories: mapping the Israelkorpus

Simona LEONARDI

Gruppo di ricerca: Irmtraud BEHR (Université de la Sorbonne Nouvelle, Paris 3), Anne BETTEN (Universität Salzburg), Marina Marzia BRAMBILLA (Università Statale di Milano) Lucia CINATO (Università di Torino), Marcella COSTA (Università di Torino), Patrick FARGES (Université Paris Diderot), Carolina FLINZ (Università Statale di Milano), Barbara HÄUBINGER (Università di Napoli 'L'Orientale'), Sabine E. KOESTERS GENSINI (Università di Roma La Sapienza), Anne LARRORY-WUNDER (Université de la Sorbonne Nouvelle, Paris 3), Ramona PELLEGRINO (Università di Genova), Maria Francesca PONZI (Università di Roma La Sapienza), Sebastian SCHIRRMMEISTER (Universität Hamburg), Ricarda SCHNEIDER (Université de la Sorbonne Nouvelle, Paris 3), Eva-Maria THÜNE (Università di Bologna).

Partner: Leibniz-Institut für deutsche Sprache/Mannheim

Laboratori coinvolti: DGD (Datenbank für Gesprochenes Deutsch/IDS)

Parole chiave: luoghi; memoria; analisi narrativa; cronotopi

L'Israelkorpus, attualmente archiviato presso il *Deutsches Spracharchiv* del *Leibniz-Institut für deutsche Sprache* (accesso tramite la DGD, *Datenbank für gesprochenes Deutsch*, corpora IS – ISW – ISZ) è un corpus di parlato tedesco autobiografico raccolto dalla linguista Anne Betten e collaboratrici, che tra il 1989 e il 2019 hanno condotto in Israele oltre 300 interviste narrative con ebrei emigrati soprattutto negli anni Trenta dall'area di lingua tedesca e con i loro figli (per i corpora cfr. Betten 1995; Betten & Du-nour 2000; Leonardi, Thüne & Betten 2016; in it. Betten 2017).

All'interno del progetto i luoghi che ricorrono via via nelle interviste, durante le quali le persone intervistate ripercorrono spesso le rotte migratorie della famiglia, ma anche i trasporti nei campi di sterminio, sono indagati non come mere coordinate geografiche, ma alla luce della loro funzione all'interno dell'elaborazione mnemonica e narrativa nei racconti.

La correlazione tra memoria, ricordi e luoghi è stata ripresa da varie prospettive di ricerca in conseguenza della cosiddetta *spatial turn*, nell'ambito della quale si è osservato come i ricordi siano intrinsecamente associati a luoghi (cfr. p.es. Ricœur 2000), ovvero che le caratteristiche di alcuni luoghi servano da "points of attachment for specific memorial content; 'things to hang our memories on'" (Casey 1993: 172). Studi sulla costruzione narrativa di racconti (semi)spontanei hanno evidenziato (p.es. De Fina 2009; Baynham & De Fina 2005) la dimensione spaziale nell'elaborazione dell'orientamento del racconto e del posizionamento (*positioning/Positionierung*) del narratore, così che tale dimensione contribuisce in maniera fondamentale alla 'identità narrativa' di chi racconta (Ricœur 1986; Orletti p. es. 2009; Lucius-Hoene & Deppermann p. es. 2004; De Fina & Georgakopoulou 2012). In ambito linguistico e sociologico è stato inoltre rilevato (ad es. Keating 2015; Becker 2019) il ruolo di spazio e luogo nel discorso come conseguenza dell'incidenza dello spazio nella lingua e nei parlanti. Rilevanti sono infine anche gli studi di geografia umana che sottolineano la dimensione storica dei luoghi, la loro identità e la 'risonanza' (*resonance*) di funzioni passate di un luogo nel presente (Massey 1994 e 1995).

La ricerca si prefigge una categorizzazione e quindi un'analisi, della relazione tra memoria, luoghi e la relativa codifica linguistica nelle interviste, per poi pervenire a una mappatura grafica dei luoghi menzionati.

PUBBLICAZIONI

- Koesters Gensini, S.E. & Leonardi, S. (in stampa). Orte und Erinnerungen: Breslau im *Israelkorporus*. In Buchen, T. & Luft, M. (eds), *Breslau/Wrocław 1933-1949. Studien zur Topographie der Shoah*. Berlin: Neofelis-Verlag Berlin.
- Leonardi, S. 2016. Erinnerte Emotionen in autobiographischen Erzählungen. In Leonardi, S., Thüne, E.-M. & Betten, A. (eds), *Emotionsausdruck und Erzählstrategien in narrativen Interviews: Analysen zu Gesprächsaufnahmen mit jüdischen Emigranten*. Würzburg: Königshausen & Neumann, 1–45.
- Leonardi, S. 2017. Ricordi nel racconto: tematizzazioni della memoria nell'‘Israelkorporus’ (IS e ISW). In Koesters Gensini, S.E. & Ponzi, M.F. (eds), *La lingua emigrata. Ebrei tedescofoni in Israele: studi linguistici e narratologici* (Studi e Ricerche 63). Roma: Sapienza Università Editrice, 141–161. http://www.editricesapienza.it/sites/default/files/5577_La%20lingua_emigrata_OpenAccess.pdf.
- Leonardi, S. 2019. Metaphern in der Migration. Analyse narrativer Interviews mit deutschsprachigen Emigrant_innen aus dem nationalsozialistischen Machtbereich. In Natarajan, R. (ed.), *Sprache, Flucht, Migration Kritische, historische und pädagogische Annäherungen*. Wiesbaden: Springer VS, 75–94.
- Leonardi, S. (in stampa). Displacement and disorientation in a narrative of former migrants from Germany to Palestine. In Ronan, P. & Ziegler, E. (eds). *Language and Identity in Migration Contexts*. Oxford: Peter Lang.
- Leonardi, S., Costa, M., Koesters Gensini, S.E. & Schettino, V. (eds.) (in stampa). *Orte und Erinnerungen. Eine Kartografie des Israelkorporus*. Roma: IISG.
- Leonardi, S. & Schettino, V. (2020). Luoghi e memoria: riflessioni preliminari sulla mappatura dell'Israelkorporus. *Studi Germanici* 17, 225–238.
- Leonardi, S., Thüne, E.-M. & Betten, A. (eds.). (2016). *Emotionsausdruck und Erzählstrategien in narrativen Interviews: Analysen zu Gesprächsaufnahmen mit jüdischen Emigranten*. Würzburg: Königshausen & Neumann.

Pubblicazioni sul progetto su <https://mappaturaisraelkorporus.wordpress.com/pubblicazioni/>

Pubblicazioni sull'Israelkorporus su <https://www.zotero.org/groups/2219390/israelkorporus/library>

Linea di ricerca: Linguistica storica e tipologica; sociolinguistica e analisi del discorso

SSD L-LIN/14 – ERC SH4_11, SH5_3

Tracce del parlato nei fumetti / Traces of spoken language in comics

Simona LEONARDI

Gruppo di ricerca: Francesca DOVETTO (Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Napoli Federico II)

Parole chiave: fumetti; parlato; lingua della vicinanza; ideofoni

Focus sul fumetto come “testo semioticamente complesso”, in cui emerge la ricerca di sinergia tra testo e immagine.

Individuazione e analisi di metafore visive e di ‘forme brevi’ come analessi ed ellissi; loro rapporto con l’imitazione di tratti del parlato (‘lingua della vicinanza’).

Linea di ricerca: Linguistica storica e tipologica; sociolinguistica e analisi del discorso
SSD L-LIN/14 – ERC SH4_11, SH7_2

Paesaggi linguistici e sociolinguistica storica / Linguistic landscapes and historical sociolinguistics

Simona LEONARDI

Gruppo di ricerca: Francesca DOVETTO (Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Napoli Federico II),

Parole chiave: paesaggi linguistici; sociolinguistica; lingue minoritarie; emigrazioni

Analizzati in prospettiva sociolinguistica, i paesaggi linguistici costituiscono un'importante fonte che da una prospettiva emica consente di avere accesso alla complessità e alla varietà di pratiche semiotiche utilizzate da diverse comunità linguistiche, anche in dimensione diacronica.

Linea di ricerca: Linguistica storica e tipologica; sociolinguistica e analisi del discorso
SSD L-LIN/14 – ERC SH4_11, SH7_2

Cromonimi e semantica storica / Colour terms and historical semantics

Simona LEONARDI

Parole chiave: cromonimi; semantica storica; metafore; simboli

Analisi semantico-lessicale di cromonimi tedeschi, considerando anche la loro valenza metaforica e simbolica. La metodologia prevede di utilizzare lo strumentario della semantica storica, integrato con dati quantitativi basati su analisi di corpora.

Linea di ricerca: Pragmatica e stilistica; linguaggio figurato; terminologia e lessicografia
SSD L-LIN/14 – ERC SH4_6, SH4_11, SH6_13

Lingua e trauma/ Language and trauma

Simona LEONARDI

Gruppo di ricerca: Eva-Maria THÜNE (Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne, Università di Bologna)

Parole chiave: trauma; espressione delle emozioni; metafore; memoria

Corpus: interviste narrative a persone con traumi (leggi razziali, emigrazione, genitori uccisi nei lager).
Analisi qualitativa dell'intreccio tra ricordi e loro verbalizzazione nel racconto.
Strumentario dell'analisi conversazionale e narratologica; focus su strategie narrative (cronotopi, metafore).

SSD L-LIN/10, L-LIN-12 – ERC SH5

Linea di ricerca: Cinquecento e Seicento

Ricezione del classico nella drammaturgia inglese della prima età moderna / Classical Receptions in Early Modern English Drama

Domenico LOVASCIO

Cristiano BROCCIAS, Ilaria RIZZATO, Marco BAGLI, Cristiano RAGNI, Maddalena REPETTO

Programma di riferimento: PRIN 2017XAA3ZF

Partner: Università di Verona (PI: Silvia BIGLIAZZI), Università della Valle d'Aosta (PI: Carlo Maria BAJETTA), Università di Pisa (PI: Alessandro GRILLI)

Durata: 20/01/2020 – 20/07/2023 (sospeso dal MUR in data 04/08/2021)

Parole chiave: John Fletcher; grammatiche; archivio digitale; accesso aperto

Nell'ambito del PRIN2017 "Classical Receptions in Early Modern English Drama" (PI: Silvia Bigliazzi, Università di Verona), l'unità genovese, coordinata da Domenico Lovascio, si concentra su due filoni di ricerca:

- a) ricezione di elementi classici nel teatro di John Fletcher e dei suoi collaboratori come esempio di disseminazione di fonti e modelli antichi al di fuori dell'opera del più celebre contemporaneo William Shakespeare, con la produzione di una monografia e di un'edizione critica (ambidue di prossima pubblicazione con Manchester UP) come obiettivi principali (Lovascio);
- b) indagine della storia della lingua inglese nel periodo *early modern* alla luce dell'impatto del latino sulla sua sintassi, con il popolamento dell'archivio digitale Early Modern English Grammar Archive (EMEGA) attraverso le trascrizioni di grammatiche inglesi e latine pubblicate in Inghilterra fra 1542 e 1625 come obiettivo primario (Broccias, Rizzato, Bagli, Ragni, Repetto).

La ricerca su Fletcher prende in esame i suoi drammi di ambientazione romana, *Valentinian*, *Bonduca*, *The False One* (con Philip Massinger) e *The Prophetess* (con Philip Massinger) con l'obiettivo di far luce sul rapporto di Fletcher con i classici e sul suo *modus operandi* nel loro utilizzo come materiale drammaturgico e, di conseguenza, evidenziare nuovi risvolti del suo mondo intellettuale e della sua visione della storia, fornendo spunti critici originali non solo riguardo i drammi romani ma anche in merito all'estesa produzione fletcheriana in termini più ampi.

L'archivio digitale ad accesso aperto EMEGA permetterà la consultazione dei testi trascritti e commentati, e soprattutto la possibilità di ricerche in tutto il testo. Sarà il primo archivio al mondo nel suo genere e metterà a disposizione della comunità scientifica internazionale una risorsa innovativa che colmerà un vuoto significativo nell'ambito degli studi rinascimentali, fornendo anche uno strumento cruciale nella comprensione dei processi traduttivi attivi nella trasmissione dei testi classici alla modernità. Si distinguerà dall'unico database a esso paragonabile, 'Eighteenth-Century English Grammars' (ECEG, della University of Manchester), nella misura in cui non fornirà soltanto informazioni circa le grammatiche (anno di pubblicazione, autore, etc.), ma ne renderà disponibili i testi completi in formato digitale in versione semi-diplomatica e modernizzata, offrendo anche la traduzione inglese delle grammatiche in latino.

PUBBLICAZIONI

Lovascio, D. (Forthcoming 2022). *John Fletcher's Rome: Questioning the Classics*. Revels Plays Companion Library. Manchester: Manchester University Press.

Lovascio, D. (a cura di). (Forthcoming 2022). *The False One*, by John Fletcher and Philip Massinger. Revels Plays. Manchester: Manchester University Press.

Lovascio, D. (Forthcoming). *Unveiling Wives: Euripides' Alcestis and Two Plays in the Fletcher Canon*.

Lovascio, D. (Forthcoming). *Classical Antiquity*. In Wiggins, M. & Pérez Díez J.A. (a cura di), *The Oxford Handbook of John Fletcher*. Oxford: Oxford University Press.

Trascrizioni/edizioni sull'archivio digitale EMEGA delle seguenti grammatiche, a cura di Broccias, Rizzato, Bagli, Ragni, Repetto:

Bullock, W. (1586). *Bref Grammar of English*. London.

Gill, A. (1621). *Logonomia Anglica, qua gentis sermo facilius addiscitur*. London.

Granger, T. (1616). *Syntagma Grammaticum, or an easie, and methodicall explanation of Lillie's Grammar, whereby the misterie of this Art is more planelly set forth, both for the better helpe of all schoole maisters, in the true order of teaching and the scholars farre more easie attainment of the Latine Tongue*. London.

Greaves, P. (1594). *Grammatica anglicana, praecipue quatenus a latina differt, ad unicam P. Rami methodum concinnata. In qua perspicue docetur quicquid ad huius linguae cognitionem requiritur*. London.

Hart, J. (1551). *The Opening of the Unreasonable Writing of Our English Tounge: wherein is shewid what necessarili is to be left, and what folowed for the perfect writing therof*. London.

Hume, A. (1617). *Orthographie and Congruitie of the Britan Tongue. A Treatise*. London

Lily, W. (1542). *Lily's Grammar of Latin in English: An Introduction of the Eyght Partes of Speche, and the Construction of the Same*. London.

Tomkis, T. (1612). *De Analogia Anglicani Sermonis Liber Grammaticus*. London.

Wise, T. (1625). *Animadversions upon Lillies grammar, or Lilly scanned. An extract of grammaticall problemes. Gathered out of the inquiries, and disputes of the most judicious grammarians. Set downe by way of question, and answere*. London.

Linea di ricerca: Cinquecento e Seicento

SSD L-LIN/10 – ERC SH5

Edizione critica di *Thierry and Theodoret* di John Fletcher, Philip Massinger e anonimo / A Critical Edition of *Thierry and Theodoret* by John Fletcher, Philip Massinger and anonymous

Domenico LOVASCIO

Parole chiave: John Fletcher; Revels Plays; textual editing; early modern

Questa edizione di *Thierry and Theodoret* apparirà nella prestigiosa collana Revels Plays di Manchester University Press e sarà la prima edizione modernizzata e commentata in volume singolo di un dramma che fa del rovesciamento delle aspettative legate ai generi teatrali il suo punto di forza.

Linea di ricerca: Il Novecento e il Contemporaneo; Studi Coloniali e Post-Coloniali; Studi Urbani
SSD L-LIN/11 – ERC SH5_2, SH5_8, SH6_13, SH7_1, SH7_2, SH7_7

Afro-americani e Stati Uniti. Una diversa esperienza di spazio / African Americans in the United States. A different experience of space

Paola A. NARDI

Parole chiave: Letteratura e cultura afro-americana; Toni Morrison; spazio

La ricerca muove dalla riflessione contemporanea sullo spazio, elemento essenziale nella cultura e identità degli Stati Uniti. Fin dalle origini nell'immaginario collettivo europeo, l'America si impone come spazio di libertà, un nuovo Eden nel quale costruire la "city upon the hill" della mitologia puritana, oppure come luogo di conquista, wilderness da sottomettere e trasformare in giardino secondo l'ideale pastorale.

Accanto a questa relazione, ampiamente indagata, con il continente americano, essenzialmente eurocentrica e bianca, si pone quella afro-americana oggetto di un numero di studi notevolmente inferiore. Fin dalla diaspora, gli afro-americani sono stati un "popolo" in movimento, alla ricerca di una loro collocazione all'interno dello spazio geografico e culturale americano. Col passare del tempo quando eventi storici come emancipazione, migrazione, integrazione sono riusciti a espandere i limiti dello spazio fisico e culturale occupato dagli afro-americani, ma essi hanno comunque dovuto cercare un equilibrio fra il loro passato e le tradizioni culturali diverse che questi spazi rappresentavano.

Nelle sue opere, Toni Morrison pone al centro della narrazione numerosi periodi della storia degli Stati Uniti reinterpretandone il passato da una prospettiva afro-americana e descrivendo nuove relazioni con lo spazio-America. Nell'analizzare la relazione fra spazio americano ed esperienza afro-americana la ricerca si muove in diverse direzioni e prende in considerazione diverse prospettive fra cui:

- la teoria della *spatial justice* di Edward Soja secondo cui ogni occupazione dello spazio crea situazioni di giustizia/ingiustizia nelle relazioni sociali. Pur adattandosi in modo particolare all'analisi dello spazio urbano, questa prospettiva offre spunti interessanti per geografie più ampie come quelle nazionali e sovranazionali.
- i *border studies*, che considerano le zone di confine o zone di contatto, con la loro storia di invasione, sconfinamento, aggressione, attraversamento, come luoghi esemplari di ibridismo e consentono di sviluppare prospettive multiple e il confronto culturale.
- l'ecocritica che ha proposto analisi innovative della relazione individuo-ambiente, e nell'ambito dell'esperienza americana ha profondamente interrogato la tradizionale visione della geografia degli Stati Uniti, includendo nuove prospettive come quella delle minoranze, dei Nativi e delle donne.
- La struttura narrativa del viaggio che permette di mettere in relazione la tradizione occidentale con i miti e il folklore africano. Pur riconoscendo alla deportazione dall'Africa un ruolo fondante l'esperienza afroamericana, la ricerca si concentra più sugli spostamenti dei neri all'interno degli Stati Uniti con particolare riferimento ai movimenti delle donne spesso protagoniste dei romanzi di Toni Morrison.

PUBBLICAZIONI

- Nardi, P. (2010). Space and Self-Identity in Toni Morrison's *Sula* and *Paradise*. In Camboni, M., Carosso, A., Di Loreto S. (a cura di), *Translating America. Importing, Translating, Misrepresenting, Mythicizing, Communicating America*. Torino: Otto, 718-725.
- Nardi, P. (2014). Runaway Women Slaves: From Slave Narratives to Contemporary Rewritings. In F. Bellini, F., Segato, G. (a cura di), *In Fuga. Temi, percorsi, storie, L'analisi linguistica e letteraria*, 77-86.
- Nardi, P. (2016). 'Direction? ... There was no direction. The prairie stretched to the end of the world'. American Land and the Pioneer Woman. In Bolchi, E., Vago, D. (a cura di.), *Ecodiscorso ed ecocritica. Nuove reciprocità tra umanità e pianeta, L'analisi linguistica e letteraria*, 43-51.
- Nardi, P. (2018). 'They shoot the white girl first'. Violenza nell'Eden. *Paradise* di Toni Morrison. *L'analisi linguistica e letteraria* 3, 33-42.
- Nardi, P. (2019). 'You Are Nothing but Wilderness. No Constraint. No Mind' Toni Morrison's *A Mercy*, Guslandi, S., Tiengo, A., Cardone, A., Loreto, P. (a cura di), *The US and the World We Inhabit*, Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing, 119-130.

Linea di ricerca: Sociolinguistica e analisi del discorso

SSD L-LIN/14 – ERC SH4_8, SH4_11, SH5_8, SH5_12, SH6_11, SH6_13

Cronotopi familiari nell'Israelkorporus: luoghi, rotte migratorie e lingue in interviste narrative con parlanti di origine austriaca / Family chronotopes in the Israelkorporus: places, migration routes, and languages in narrative interviews with narrators from Austria

Ramona PELLEGRINO

Responsabile scientifica della ricerca: Simona LEONARDI (DLCM, Università degli Studi di Genova)

Programma di riferimento: "Luoghi e memoria: per una mappatura dell'Israelkorporus", Simona LEONARDI

Durata: ottobre 2021 – settembre 2022

Partner: Leibniz-Institut für deutsche Sprache/Mannheim

Laboratori coinvolti: DGD (Datenbank für Gesprochenes Deutsch/IDS)

Parole chiave: biografie linguistiche; cronotopo; cambiamento di lingua (*Sprachumstellung*); migrazione

La ricerca si inserisce nel progetto "Luoghi e memoria: per una mappatura dell'Israelkorporus", in cui i luoghi che ricorrono nel cosiddetto *Israelkorporus*, una raccolta di interviste biografiche narrative condotte da Anne Betten e collaboratrici con ebrei emigrati in Israele negli anni '30 dai paesi tedescofoni, non vengono indagati come mere coordinate geografiche, bensì sulla base del "cronotopo". Questo concetto, introdotto negli studi letterari da Bachtin per denotare la fusione degli elementi spaziali e temporali di una narrazione in un'unica categoria, è stato ripreso negli ultimi decenni dalle scienze sociali e dagli studi linguistici di orientamento narratologico-etnografico.

L'analisi è incentrata esclusivamente sui parlanti di origine austriaca e si concentra dunque sulle 14 interviste ad austriaci facenti parte del primo subcorpus, *Emigrantendeutsch in Israel*, e su tutte le interviste (28 interviste a 24 parlanti) contenute nel secondo subcorpus, *Emigrantendeutsch in Israel: Wiener in Jerusalem*. Tali interviste si configurano come narrazioni familiari in cui vengono tematizzate diverse storie di migrazione, innescate spesso da fenomeni di antisemitismo già a partire dal XIX secolo, dalla dissoluzione dell'Impero Austroungarico poi, o dall'ascesa del nazismo. Inoltre, esse non riguardano soltanto il parlante in prima persona, ma di frequente anche altri membri della sua famiglia (in primis i genitori e i nonni).

Attraverso un approccio qualitativo, si intendono individuare i luoghi e gli spazi menzionati nelle interviste, distinguendo tra luoghi/spazi che ricoprono un valore simbolico per il parlante stesso e luoghi/spazi associati al vissuto dei familiari. Inoltre, siccome all'interno delle interviste vengono sovente verbalizzate esperienze linguistiche, ovvero i ricordi relativi alle varie lingue con cui i parlanti sono venuti in contatto nel corso della loro vita – in prima persona o anche in riferimento ad altri membri della famiglia –, la ricerca mira altresì a tracciare biografie linguistiche familiari, ovvero a ricostruire quali lingue venivano parlate all'interno della famiglia degli intervistati e quali erano le lingue di provenienza dei loro antenati.

Il progetto integra la dimensione familiare nella prospettiva di indagine sulle biografie linguistiche dei parlanti austriaci dell'*Israelkorporus*, contribuendo a una rappresentazione più accurata delle dinamiche migratorie e del plurilinguismo all'interno dell'Impero Austroungarico.

PUBBLICAZIONI

Leonardi, S. (2018). Metaphors in the life story of a German-Jewish immigrant to Palestine/Israel. How metaphorical constructions and remembering process interweave. *Remembrance and Research - the journal of the Israel Oral History Association*. ILOHA, 2. 51–68.

- Leonardi, S. (2019). Deutsche Sprache und Kultur in autobiographischen Zeugnissen dreier deutschsprachiger israelischer Intellektueller. In Norbert Otto Eke & Stephanie Willeke (Hg.), *Zwischen den Sprachen – Mit der Sprache? Deutschsprachige Literatur in Palästina und Israel*. Bielefeld: Aisthesis Verlag, 79–110.
- Thüne, E.-M. & Leonardi, S. (2015). Metafore e memoria in un'intervista narrativa del corpus IS (Emigrantendeutsch in Israel). In Barbara Gili Fivela, Elena Pistolesi & Rosa Pugliese (eds.), *Parole, gesti, interpretazioni: studi linguistici per Carla Bazzanella* (Neuropaideia 7). I edizione. Roma: Aracne. <http://www.aracneeditrice.it/aracneweb/index.php/pubblicazione.html?item=9788854884076>

Linea di ricerca: Studi Medievali

SSD L-OR/21 – ERC SH5_1, SH5_5, SH5_8

La Storia del Qin di Zhu Changwen (1041-1098) / The Qinshi 琴史 (History of the Qin) by Zhu Changwen 朱長文 (1041-1098)

Luca PISANO

Parole chiave: letteratura, musica, cetra guqin, biografie

Questa ricerca prende spunto dall'argomento che affrontai parzialmente durante il mio dottorato di ricerca e che ho successivamente ripreso a partire dal 2018 su impulso e supporto dell'editore tedesco Ostasien Verlag. Si tratta della traduzione commentata integrale in lingua inglese del *Qin shi* (La storia del Qin). Il *Qin shi* compilato dallo studioso della dinastia Song Zhu Changwen (1041-1098) è il primo lavoro incentrato sulla storia della cetra cinese a sette corde *qin* (oggi nota come *guqin*) che include 146 voci biografiche di personaggi legati al *qin* partendo da figure leggendarie fino ad arrivare all'epoca della dinastia Song del Nord (XI secolo). Dal primo al quinto capitolo, Zhu Changwen ha disposto le biografie selezionate in un ordine in prevalenza cronologico che prende in considerazione sia la rilevanza musicale che l'adesione ai valori confuciani come emerge da contesti storici diversificati, elencando imperatori leggendari, immortali trascendenti, letterati famosi, ed eremiti. Il sesto ed ultimo capitolo tratta tematiche concettuali circa la musica del *qin*: esso è organizzato in undici sezioni che affrontano da diverse prospettive la costruzione dello strumento, i materiali utilizzati, le altezze dei suoni e le loro relazioni con i tredici segnatasti e gli armonici naturali, la simbologia associata ai diversi toni, le corde e la loro accordatura, gli stili di esecuzione e il repertorio, con molteplici riferimenti a fonti antiche, perlopiù non esplicitamente segnalate nel testo originale. Oltre alla traduzione commentata del testo, il volume comprenderà un'introduzione dove viene ricostruita la biografia di Zhu Changwen, la sua genealogia familiare e la relativa discendenza. Le sezioni esterne del libro in preparazione conterranno specifici capitoli sull'analisi dei riferimenti musicali presenti nel sesto capitolo dell'opera originale e un'analisi della concezione estetica del *qin* di Zhu Changwen attraverso i riflessi che si possono cogliere già in numerosi poemi della dinastia Tang.

PUBBLICAZIONI

Pisano, L. (forthcoming 2022). *The Qinshi 琴史 (History of the Qin) by Zhu Changwen 朱長文 (1041-1098)*, Bibliothek der Tang und Song 6, Ostasien Verlag. ISBN-13: 978-3-940527-27-1.

Pisano, L. (2016). Cheng Yujian qinlun mantan 成玉礪《琴論》慢談. In Geng, H. 耿慧玲, Zheng, W. 鄭煒明, Liu, Zh. 劉振維, Gong Min 龔敏 (eds.), *Qinxue lunheng: 2015 guqin guoji xueshu yantaohui lunwenji 琴學論衡: 二〇一五古琴國際學術研討會論文集*. Chongqing: Chongqing, 174-183.

Pisano, L. (2009). Exploring the Ancient Aesthetics of Qin Music: The Sixth Chapter of the Qin Shi 琴史 (The Qin History) by Zhu Changwen (1041-1098). In Monti, A. (ed.). *Eastern Perspectives: From Qumran to Bollywood*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 37-61.

Pisano, L. (2020). Yuan Jue zuopin dui qin shi de zongti gongxian 袁楠作品對琴史的總體貢獻, in Lee, H.S. 李向昇, Wee, L.H. 黃良喜 (eds.), *Xiang jiang qinxue wenji 香江琴學文集*. Hong Kong: Xinya yanjiusuo qinxue zhongxin, 79-86.

Linea di ricerca: Il Novecento e il Contemporaneo
SSD L/OR-21 – ERC SH5_1, SH5_2

Il senso oltre la parola: il contributo di Mario Novaro alla trasmissione del *Zhuangzi* nell'Italia del primo '900 / Meaning beyond words: Mario Novaro's contribution to the transmission of Zhuangzi text in early twentieth century Italy

Luca Pisano

Gruppo di lavoro della sezione italiana: Tiziana LIOI (Università degli Studi Internazionali di Roma UNINT; coordinatrice); Timon GATTA (Università di Roma Sapienza); Luca PISANO (Università di Genova); Carlotta SPARVOLI (Università di Bologna)

Programma di riferimento: Sinologia in rete: spazi interdisciplinari per gli studi cinesi (I)

Partner: Villa Vigoni (Como) Centro Italo-Tedesco per l'Eccellenza Europea, in collaborazione con la Deutsche Forschungsgemeinschaft (DFG) e la Fondation Maison des sciences de l'homme (FMSH).

Durata: 2021-2023

Parole chiave: Cina, Italia, interscambi, sinologie

Questo rappresenta il mio primo contributo nel gruppo di lavoro italiano nell'ambito delle Conferenze di Ricerca Trilaterali promosse da Villa Vigoni - Centro Italo-Tedesco per l'Eccellenza Europea, che si terranno nell'arco 2021-2023.

Linea di ricerca: Il Novecento e il Contemporaneo
SSD L/OR-21– ERC SH5_1, SH5_2, SH5_3, SH5_8, SH5_11

L'opera misconosciuta di Agostino Biagi (1882-1957) nelle intersezioni culturali tra Cina e Italia nel primo Novecento / The forgotten manuscripts of Agostino Biagi (1882-1957) and the cultural intersections between China and Italy in the early twentieth century

Luca PISANO

Parole chiave: Cina, Italia, Dante, Confucianesimo, Taoismo

La mia recente scoperta dei manoscritti lasciati da Agostino Biagi (missionario francescano in Cina nel 1902 dove rimase circa 10 anni), personaggio oggi conosciuto al contesto sinologico, rappresenta uno degli eventi più interessanti degli ultimi anni; tra questi manoscritti figura quella che appare come la prima traduzione integrale della Divina Commedia in cinese (risalente alle prime decadi del '900) così come la traduzione italiana di importanti opere del pensiero filosofico cinese antico. I manoscritti sono stati recentemente donati alla Accademia della Crusca a disposizione della comunità scientifica e saranno oggetto di studio nei prossimi anni.

Link di riferimento: 1) life.unige.it/traduzione-cinese-divina-commedia
2) https://www.youtube.com/watch?v=gra_HlHkkPk

Aree trasversali: Cultura visiva e rapporto tra testo e immagine
SSD L-OR/21 – ERC SH5_8, SH3_12, SH6_11

La pubblicità in Cina, la Cina in pubblicità / Advertising in China, China in Advertising

Giovanna PUPPIN

Parole chiave: Cina; pubblicità; identità culturale; immaginario collettivo

Questo progetto si propone di ricercare il fenomeno della pubblicità (commerciale e sociale) nel contesto della Cina contemporanea. Particolare attenzione è dedicata alla ricostruzione della storia della pubblicità in Cina attraverso l'uso di fonti in lingua cinese e all'analisi critica delle implicazioni ideologiche collegate, da un lato, al ritorno della pubblicità commerciale nel 1979 (a ridosso del processo di riforme e apertura voluto da Deng Xiaoping) e, dall'altro, alla crescita della pubblicità sociale a partire dal 1986 (data ufficiale della messa in onda del primo spot no profit). Il progetto si propone di prendere in esame una serie di campagne pubblicitarie significative (annunci stampa, spot televisivi e pubblicità online) ed effettuare un'analisi semiotica che tenga conto del contesto di produzione e ricezione. Le campagne verranno riunite ed analizzate per tematica/strategia, allo scopo di fornire una "lettura guidata" della cultura cinese e della Cina contemporanea attraverso le due forme più diffuse di pubblicità. Possibili tematiche/strategie, alcune delle quali sono già state affrontate (v. elenco pubblicazioni), sono: l'impiego della cultura tradizionale e rivoluzionaria, l'utilizzo di testimonial, la ricerca della felicità, il ricorso alla nostalgia, ecc.

Una parte di questo progetto ("CreAD: UK-China Partnership on Creative Advertising") è stata finanziata dall'Arts & Humanities Research Council (AHRC):

<https://www.youtube.com/watch?v=4cQ1idfjb7w>

PUBBLICAZIONI

- Puppin, G. (2014). Advertising and China: How Does a Love/hate Relationship Work?. In Hulme, A. (ed.), *The Changing Landscape of China's Consumerism*. Oxford: Chandos, 177-195.
- Puppin, G. (2016). The Master Said, The Master Sold? Uses and Misuses of the Confucius Icon in Chinese Commercial Advertising. In S. Travagnin (ed.), *Religion and the Media in China: Insights and Case Studies from the Mainland, Taiwan and Hong Kong*. London: Routledge, 203-224.
- Puppin, G. (2018). 'Happiness with a Chinese Taste': an Interpretive Analysis of CCTV's 2014 Spring Festival Gala's Public Service Announcement (PSA) 'Chopsticks' (*Kuaizi pian*). In Wielander, G., and Hird, D. (eds.), *Discourses on Chinese Happiness*. Hong Kong: Hong Kong University Press, 64-85.
- Puppin, G. (2019). I volti di Yao Ming in pubblicità: identità (trans)nazionale del testimonial sulle due sponde del Pacifico (The Faces of Yao Ming in Advertising: The (Trans)national Identity of the Testimonial Between the Two Shores of the Pacific), Sulla Via del Catai, special issue on "Il corpo della Cina. Sport e politica nell'era di Xi Jinping" (The Body of China. Sport and Politics in Xi Jinping's Era). ISSN: 1970-344-9
- Puppin, G. (2020). Forty Years of the Return of Advertising in China (1979-2019): A Critical Overview, *Jomec* (Journalism, Media and Cultural Studies) 15, special issue "Advertising China", 1-19. <http://doi.org/10.18573/jomec.201>

Linea di ricerca: Cultura visiva e rapporto tra testo e immagine
SSD L-OR/21 – ERC SH5_8, SH3_12, SH7_5, SH7_6

Cina, pubblicità sociale e cinquanta sfumature di verde / China, Public Service Advertising and Fifty Shades of Green

Giovanna PUPPIN

Parole chiave: Cina; pubblicità sociale; ambiente; creatività

Il progetto ricerca la pubblicità sociale per l'ambiente, intesa come strumento indispensabile per la costruzione della "civiltà ecologica" nella Cina contemporanea. Si propone di analizzare campagne sponsorizzate da ONG cinesi e transnazionali, con l'obiettivo di studiarne le strategie persuasive e gli elementi creativi.

Linea di ricerca: Cultura visiva e rapporto tra testo e immagine
SSD L-OR/21 – ERC SH5_8 / SH3_12

Alla (ri)scoperta dei brand notori cinesi / (Re)discovering China's Notorious Brands

Giovanna PUPPIN

Parole chiave: Cina; brand nazionali; country image; nostalgia

Il progetto si propone di analizzare alcuni casi studio tra i vari brand notori cinesi che, in anni recenti, sono stati protagonisti di un vero e proprio processo di "revival". La ricerca si concentra su campagne di rebranding e promozionali/pubblicitarie che fanno leva sulla nostalgia e sugli *emotional appeals*.

Linea di ricerca: Cultura visiva e rapporto fra testo e immagine
SSD L-LIN/21 – ERC SH5_4, SH5_7, SH5_8

Arte contemporanea, storia, memoria, identità nazionale in Polonia e in Germania / Contemporary Art, History, Memory and National Identity in Poland and Germany

Laura QUERCIOLI

Parole chiave: Contemporary Art; Polish Art; German Art; Art and Memory; Art and the Holocaust; Art Exhibits

Sto terminando la stesura di un volume dedicato ad alcuni aspetti dell'arte contemporanea in Polonia e in Germania. Il filo conduttore che unisce una decina di capitoli dedicati ad artisti (o a gruppi di artisti) diversi è costituito da alcune esposizioni d'arte, che vanno da New York (2002) a Berlino (2016) a Varsavia (2018). La descrizione di percorsi espositivi, descritti parzialmente o nella loro quasi interezza, sia basandosi sulla memoria di plurime visite che su cataloghi e risorse on line, consente qui di ampliare il discorso a singoli autori e tematiche. Al tempo stesso si cercherà di illustrare, o almeno di indicare, l'impatto sociale di opere e proposte curatoriali nel tempo limitato della loro presentazione e dell'intercorso con il pubblico, nonché l'interazione, l'"impollinazione" fra opere e artisti diversi riuniti in uno spazio comune. La mia ricerca vuole offrire un'immagine certo non complessiva ma comunque molteplice di alcune delle tematiche centrali dell'arte visiva più recente nei due paesi (con qualche sconfinamento in Italia). Paesi nei quali le politiche della memoria hanno seguito strade differenti e generalmente opposte, ma che sono comunque uniti dal peso di un passato così invadente e doloroso da renderne (forse) per sempre impossibile l'espiazione e l'oblio.

PUBBLICAZIONI

- Quercioli, L. & Gabizon F. (2010) (a cura di). *Ebraismo e forme dell'arte*, Roma: Homolegens.
- Quercioli, L. (2015). Polonia: le immagini della nazione, in Bricco, E. (a cura di), *Scritture ibridate*, in *Nuova Corrente* 156, 31-54.
- Quercioli, L. (2018). Con gli occhi dell'assassino? Ovvero "In Polonia non si è soliti parlare dell'Olocausto con l'ausilio di mattoncini assemblabili", *PL.IT* 9, 144-162.
- Quercioli, L. (2018). Eyes Wide Shut. L'incontro a Leeds fra Zygmunt Bauman e Mirosław Bałka, *Cosmo* 13, 271-282.
- Quercioli, L. (2018). Intermedialità, storia, memoria e mito. Percorsi dell'arte contemporanea fra Germania e Polonia. pp. 403-410. In *Studi germanici* 13, 403-410.
- Quercioli, L. & Ranocchi E. (2018) (a cura di). Intermediality and Multimediality in Polish Visual Arts and Literatures vol. Monografico di. *PL.IT*, 9.
- Quercioli, L. (2018). Vedere il 1968. Qualche osservazione in base alla mostra *Obcy w domu / Estranged*, Museo "Polin", Varsavia, 9 marzo-24 settembre *PL.IT* 10, 93-108.
- Quercioli, L. (2018). White Memory, La memoria finalmente, The Future at Last, L'arte differente: arte contemporanea polacca e Italia in quattro recenti cataloghi, *PL.IT* 9, 221-225.
- Quercioli, L. (2019). Oczy czarne - życie marne. Sztuka wizualna i Marzec '68 na podstawie wystawie "Obcy w domu" ("Occhi scuri – vita dura": il 1968 in Polonia e le arti visive), in Alina Molisak e Przemysław Czapliński (a cura di), *Tożsamość po pogromie. Świadectwa i interpretacje Marca '68*, Warszawa: IBL 2019, 148-166.
- Quercioli, L. (2019). Roman Stańczak, Volo (Lot), Padiglione Polacco, 58. Biennale di Venezia (11 maggio-24 novembre 2019), *PL.IT*, 10, 152-157.
- Quercioli, L. (2020). Anselm Kiefer e Mirosław Bałka ad HangarBicocca: memoria tedesca e memoria polacca?. In Czajka, A., Cunico, G., Cologrossi, E. (a cura di), *Cento anni di filosofia e di cultura polacca*, Milano-Udine: Mimesis, 261-284.
- Quercioli, L. (2020). Incubo (polacco) di una notte di mezza estate, *Antinomie* 09, <https://antinomie.it/>

- Quercioli, L. (2020). L'autobiografia del secolo ovvero: Tradurre le immagini in parole, le parole in immagini, *Plit. Rassegna italiana di argomenti polacchi* 11, 182-192.
- Quercioli, L. (2020). Miroslaw Balka o del mondo contaminato, *Antinomie* 09, <https://antinomie.it/>
- Quercioli, L. (2020). Recensione di *Avanguardia polacca. Arte e cultura in Polonia tra il 1914 e il 1952*. A cura di Anna Jagiełło, traduzione di Marina Fabbri, Macerata: Quodlibet 2020, *Antinomie*.
- Quercioli, L. (2020). Varsavia, Berlino, Roma: carceri come lieux de mémoire, in Ead, Bricco, E., Francavilla, R., Speelman, R., Da dietro le sbarre: arte, letteratura e carcere dall'Ottocento a oggi, *Publif@rum* (vol. monografico) 32, 1-41. <https://www.publiforum.farum.it/index.php/publiforum/issue/view/32>
- Quercioli, L. (2021) ARTEINMEMORIA: Presenza e oblio della Shoah fra le rovine della sinagoga di Ostia Antica in Balestrino, A. (a cura di), *Past (Im)Perfect Continuous Trans-Cultural Articulations of the Postmemory of WWII*, Roma: Sapienza University Press, 293-909.
- Quercioli, L. (2021). Rimettere in gioco la memoria. Immagini di Auschwitz in mostra, in Bricco, E. (a cura di), *Raccontare con la fotografia Percorsi di indagine e di creazione*, Genova: GUP, 111-122.

Linea di ricerca: Linguaggio figurato
SSD L-LIN/01 – ERC SH4_6

Metafore sinestetiche / Synaesthetic metaphors

Francesca STRIK LIEVERS

Parole chiave: percezione; sensi; lessico; metafore

Nelle metafore sinestetiche, espressioni linguistiche che fanno riferimento a una modalità sensoriale sono usate per descrivere percezioni in un'altra modalità sensoriale. È questo il caso, per esempio, di *colore caldo*, dove un aggettivo relativo al campo della temperatura/tatto è usato come modificatore di un nome che fa riferimento a una percezione visiva. Quello che è stato osservato in molti studi, e per molte lingue, è che ci sono delle forti preferenze per quanto concerne quali modalità sensoriali sono associate nelle metafore sinestetiche, e come. Per esempio, ci sono molte sinestesie che hanno il tatto come fonte metaforica e l'udito come target (es.: *voce calda*, *suono graffiante*), ma il caso opposto è molto raro.

In una prima fase, la mia ricerca sulla sinestesia si è concentrata su:

- Sviluppo di un metodo di estrazione (semi-)automatica della sinestesia, e sua applicazione volta a verificare l'effettiva forza delle preferenze associative in corpora di italiano e inglese (Strik Lievers 2015b, Strik Lievers & Huang 2016)
- Riflessione teorica volta a definire il posto della sinestesia nell'ambito delle figure (Strik Lievers 2017) e a ricercare le motivazioni per le preferenze associative osservate (Strik Lievers 2015a, Strik Lievers & Winter 2018, Strik Lievers, Huang & Xiong 2021).

Attualmente la ricerca procede su tre linee principali:

- Sinestesie visive in pubblicità, in collaborazione con Marianna Bolognesi (Univeristà di Bologna) e Francesca Citron (University of Lancaster). Dopo aver identificato la nozione di sinestesia visiva e averla analizzata nei suoi usi pubblicitari (Bolognesi & Strik Lievers 2020), stiamo conducendo uno studio sperimentale sull'effetto delle pubblicità sinestetiche.
- Studio sperimentale sulla sinestesia, in collaborazione con Bodo Winter (University of Birmingham), volto a verificare la percezione che i parlanti hanno della maggiore o minore creatività di metafore sinestetiche, in relazione alla distanza semantica fra le parole coinvolte.
- Approfondimento della prospettiva filosofica sulla percezione, avviato durante il soggiorno di ricerca presso l'Institut Jean-Nicod di Parigi (giugno-luglio 2021), finanziato da una borsa di Ateneo.

PUBBLICAZIONI

- Bolognesi, M. & Strik Lievers, F. (2020). How language and image construct synaesthetic metaphors in print advertising. *Visual Communication* 19(4), 431–457.
- Strik Lievers, F. (2015a). Synesthésies: Croisements des sens entre langage et perception. *L'Information Grammaticale* 146, 27–33.
- Strik Lievers, F. (2015b). Synaesthesia: A corpus-based study of cross-modal directionality. *Functions of Language* 22(1), 69–95.
- Strik Lievers, F. (2016). Synaesthetic metaphors in translation. *Studi e Saggi Linguistici* 54(1). 43–70.
- Strik Lievers, F. (2017). Figures and the senses: Towards a definition of synaesthesia. *Review of Cognitive Linguistics* 15(1), 83–101.
- Strik Lievers, F. (2018). Synaesthesia and other figures. What the senses tell us about figurative language. In Baicchi, A., Digonnet, R. & Sanford, J.L. (eds.), *Sensory perceptions in language, embodiment and epistemology*. Cham: Springer International Publishing, 193–207.
- Strik Lievers, F. & De Felice, I. (2019). Metaphors and perception in the lexicon. A diachronic perspective. In Speed, L., O'Meara, C., San Roque, L. & Majid, A. (eds.), *Perception metaphors*. Amsterdam: John Benjamins, 85–104.

- Strik Lievers, F. & Huang, C.-R. (2016). A lexicon of perception for the identification of synaesthetic metaphors in corpora. In *Proceedings of the 10th Language Resources and Evaluation Conference (LREC)*, 2270–2277.
- Strik Lievers, F., Huang, C.-R. & Xiong, J. (2021). Linguistic synaesthesia. In Wen, X. & Taylor, J.R. (eds.), *The Routledge handbook of cognitive linguistics*, New York: Routledge, 372–383.
- Strik Lievers, F. & Winter, B. (2018). Sensory language across lexical categories. *Lingua* 204, 45–61.

Linea di ricerca: Didattica della lingua, della letteratura e nuove tecnologie
SSD L-LIN/02 – ERC SH4_8

Bigrammi e corpora di apprendenti / Bigrams and learner corpora

Simone TORSANI

Parole chiave: bigrammi; corpora di apprendenti;

Tra gli strumenti a disposizione della ricerca su corpora di apprendenti vi sono da qualche anno anche le misure di associazione, come per esempio la Mutual Information (MI). Tali misure attribuiscono a combinazioni di due o più parole un valore sulla base di quanto queste tendono a trovarsi insieme in un corpus di riferimento. Per esempio, “aria condizionata” ha un valore di MI molto alto (11,65) ed è pertanto considerato un bigramma ad alta attrazione (una collocazione), mentre “mondo unico” ha un valore negativo (-2,58) ed è quindi considerato un bigramma composto da parole che non si attraggono. Le ricerche in questo ambito hanno scoperto che tali misure possono costituire un discriminante tra testi di diversi livelli o, addirittura, studi longitudinali mostrano un aumento nella media di questa misura con il passare del tempo.

La prima fase di questo ambito di ricerca nuovo per me è stata occupata da:

- Recupero di corpora (di apprendenti e di riferimento), sviluppo di un database e di un software per l'analisi automatica tramite bigrammi (al momento sono disponibili due database, uno per la lingua italiana, sviluppato a partire dal corpus Paisà, e uno per la lingua inglese, sviluppato a partire dal British National Corpus);
- Studio pilota sul corpus di apprendenti Merlin, confronto tra i livelli A2 e B1 nella competenza fraseologica (Torsani, 2020);

Al momento attuale la ricerca si sta sviluppando nei seguenti ambiti:

- Miglioramento del software e ampliamento a tri e quadrigrammi;
- Studio sulle collocazioni sostantivo+aggettivo in lingua italiana intorno al livello B2 relativamente al descrittore “controllo del vocabolario” del QCER, per individuare i punti deboli degli apprendenti sottoperformanti (cioè il cui controllo del vocabolario è stimato B1 rispetto a un compito di livello B2);
- Studio su misure di associazione asimmetriche (che misurano l'influenza della parola a destra su quella a sinistra e viceversa) per indagare altri tipi di combinazioni come verbo+preposizione; anche questo studio ha come obiettivo quello di individuare con precisione i punti deboli dei sottoperformanti e indicare i trattamenti più opportuni;
- Misure di associazione oltre ai bigrammi per studiare combinazioni più complesse (come verbo+articolo+sostantivo)

PUBBLICAZIONI

Torsani, S. (2020). La competenza fraseologica in italiano lingua straniera tra i livelli elementare e intermedio: Un approccio per bigrammi. *CHIMERA: Romance Corpora and Linguistic Studies* 7, 107-132.